IL POPOLO ROMANO

ANNO XXVII — Numero 147. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Domenica, 28 Maggio 1899.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La Settimana all'estero

Gli avversari della Conferenza per la pace hanno approfittato dell'interruzione dei lavori per le feste di Pentecoste e pei ricevimenti dei delegati a Corte, e delle inevitabili lentezze nella costituzione delle tre Commissioni, per continuare la loro opera di demolizione, iniziata 9 mesi sono, ossia da quando è apparsa la prima circolare del conte Murawiew.

Stavolta si sono dati principalmente a gonfiare il cosidetto incidente Stengel — il delegato giuridico della Germania, che ha avuto l'infelice idea di dare alle stampe un suo discorso pronunciato quando della Conferenza non si parlava neppure lontanamente, contro l'utopia della " pace eterna. „ Furono inventati quindi di sana pianta degli screzi naturalmente gravissimi tra il barone Staal ed il conte Münster, ed a quest'ultimo furono fatte fare perfino le valigie.

Però l'elezione del conte Münster a presidente onorario della prima Commissione e più ancora il linguaggio entusiastico con cui la stampa russa accolse il noto brindisi dell'Imperatore Guglielmo a Wiesbaden, soffocano nel nascere tutte le ciarle e le supposizioni.

La verità è che, rispetto all'esito della Conferenza, come era facile prevedere sino dal primo momento, il punto di gravità dei lavori di essa, si concentra nella questione dell'arbitrato facoltativo al quale ricorrerebbero le potenze in caso di conflitti.

Lo Czar ci tiene ora più a questo che a tutto il resto ed anzi si afferma che egli ha svolto le sue idee in proposito in un memoriale che sarà presentato alla Conferenza. E' convinzione generale che appunto su questo campo, la Conferenza darà i maggiori risultati.

×

La questione della ferrovia russa dalla Manciuria a Pechino non è ancora risoluta ma tutto lascia credere che, dopo le solite agitazioni lo Yamen finirà per cedere anche perchè chi comanda ora realmente a Pechino è la Russia.

Intanto il Ministro residente De Giers ha dichiarato perentoriamente allo Yamen che il suo Governo invierà senz'altro sui luoghi gli ingegneri incaricati di iniziare i lavori su quella linea.

Fedele alle dichiarazioni fatte alla Camera dei Comuni dal signor Brodrick, il Governo inglese si è astenuto a Pechino da ogni passo ulteriore contro la domanda russa, ed in compenso esso affretterà la costruzione della ferrovia anglo-tedesca, per la quale è prossima l'emissione del prestito.

Le voci sparse da fonte inglese molto screditata, dal solito *Daily Mail*, dell'assassinio di tre ufficiali tedeschi a It-schan, il punto recentemente occupato dalle truppe tedesche, e dove appunto devono mettere capo le linee ferroviarie dello Schantung per congiungersi colle inglesi, sono state recisamente smentite da Berlino.

Si aggiunga anzi che parte di quelle truppe sono ritornate a Kiau-Ciau, e che il rimanente ritornerà non appena il governo cinese avrà dato soddisfazione pel maltrattamento degli ingegneri tedeschi.

×

Le altre questioni transoceaniche — quelle del Transvaal, delle Samoa e delle Filippine — sono stazionarie.

Rispetto alle prime si attende l'esito dell'incontro a Bloemfontain tra il Presidente Krüger ed il delegato del governo del Capo, Milner. Il rinvio voluto dal *Volksraad* di Pretoria, del progetto relativo alla naturalizzazione degli *uitlanders*, ha provocato un certo malumore in Inghilterra, ma essendo la buona fede e la lealtà di Krüger fuori di discussione, si ritiene che quel rinvio non creerà ostacoli ad un accordo in massima tra inglesi e boeri.

La Commissione dei tre è giunta a Apia, ed i due pretendenti al trono delle Samoa hanno rinnovato l'impegno di licenziare definitivamente le rispettive forze militari, che, a dir vero, sono tutt'altro che formidabili.

L'essenziale è che le tre potenze del condominio s'intendano, e così i gabinetti, come i rispettivi commissari, siano animati dalle migliori disposizioni.

Ad onta di scontri parziali tra americani ed insorti alle Filippine, le trattative tra il generale Otis ed i delegati di Aguinaldo per la pace, continuano.

Il primo ha offerto di stabilire alle Filippine un governo sul genere di quello di Cuba, con un governatore militare alla testa e la partecipazione dei Filippini agli impieghi pubblici ed all'amministrazione dell'isola. Gli insorti non sembrano alieni dall'accettare questa soluzione.

×

Una questione che è urgente sia risolta è quella del rimpatrio delle truppe spagnuole dalle Filippine. Gli ultimi dispacci da Madrid segnalano difatti un combattimento fra quelle truppe e gli insorti, avvenuto perchè essi sgombrando Jamboanza si rifiutarono di consegnare le armi e le munizioni.

E' chiaro che incidenti simili non possono che render sempre più difficile la posizione del gabinetto Silvela — in complesso tutt'altro che rosea — di fronte alle Cortes le quali si aprono il prossimo 2 giugno.

Il gabinetto non è concorde rispetto alla liquidazione del passato e la ricostruzione avvenire, e mentre Silvela ed il ministro delle finanze Villaverde, vorrebbero adottare un programma di severe economie, il ministro della guerra Polavieja, forte dei voti dei suoi aderenti personali, vorrebbe dei milioni che Villaverde non gli può assolutamente dare.

Perciò non è improbabile che le divergenze tra i due ministri provochino una crisi parziale.

×

In Inghilterra si è festeggiato l'80.o genetliaco della Regina Vittoria, ed in Germania fu inaugurato il Congresso internazionale contro la tubercolosi e nel Belgio il Congresso dei minatori ha votato le otto ore di lavoro per compensarsi dell'insuccesso dello sciopero.

Soltanto in Austria la situazione interna fu abbastanza agitata.

Vi furono trattative tra ministri austriaci ed ungheresi e Consigli di ministri sotto la presidenza dell'imperatore per risolvere la controversia tra la clausola Thun e la formula Szell, ossia, per la proroga del privilegio della Banca austro-ungarica sino al 1910 — come vorrebbe l'Ungheria — mentre il Compromesso verrebbe prorogato soltanto sino al 1904.

I ministri ungheresi sono ritornati a Budapest senza nulla concludere, ma Szell si recherà di nuovo a Vienna, ed è probabile che la vertenza si risolva prima del 3 giugno data della riapertura della Camera ungherese. Se non si trovasse una nuova formola conciliante vi sarebbe una crisi o in Austria o in Ungheria o in tutti e due.

×

Alla Camera francese vi fu la scenata ormai obbligatoria, provocata questa volta dall'assoluzione a Grenoble di Max-Regis e dai tumulti che ne seguirono. Nella tribuna dei direttori dei giornali l'anarchico Faure venne alle mani con Papillaud della *Libre Parole* e questi dichiarò che d'ora innanzi sarebbe venuto alle sedute armato di revolver. Effetto dei tempi nuovissimi!.

E' prossima la sentenza della Corte di Cassazione sulla revisione del processo Dreyfus. Ed in Francia ed all'estero tutti si augurano che venga soppressa una causa di vive agitazioni interne e cominci finalmente l'epoca del proficuo lavoro parlamentare e delle riforme tributarie e sociali.

Politica e Diplomazia

Berlino, 26, ore 19,17 — Si ha da Costantinopoli che l'ambasciatore russo ha dichiarato alla Porta che il progettato prolungamento della linea ferroviaria di Angora fino a Bagdad lederebbe gli interessi della Russia, perchè il tracciato si avvicina troppo al confine russo. D'altra parte alla Russia nulla importa del prolungamento fino a Bagdad della linea di Konia.

(S) **Parigi**, 27 — Il Ministro delle Colonie, Guillain, ha offerto un pranzo al Governatore del Madagascar, generale Gallieni, cui consegnò, in nome del Governo, la medaglia d'oro commemorativa decretatagli.

(S) **Berlino**, 27 — L'ambasciatore italiano, generale Lanza, ha offerto, iersera, un pranzo in onore dei delegati italiani al Congresso della tisi tubercolare.

Poscia vi fu un ricevimento presso il prof. Leyden, al quale intervennero il principe Hohenlohe e gli ambasciatori d'Italia, Francia ed Austria-Ungheria.

Vienna, 27, ore 12,50. — Da fonte ufficiosa ungherese si afferma che il ritiro di Szell sarebbe necessario se non si accettassero le proposte concordate tra lui ed i gruppi parlamentari alla Camera ungherese.

Nei circoli governativi si assicura che l'Imperatore ha invitato i due Presidenti del Consiglio ad addivenire ad un accordo, ripugnandogli di dover ricorrere a mezzi estremi.

Per Castelar

(S) **Madrid**, 27 — Il Consiglio dei Ministri decise che il Ministro dell'Interno attenda alla stazione il feretro di Emilio Castelar, che giungerà qui nel pomeriggio.

Tutti i membri del Governo interverranno, in uniforme, ai funerali che si faranno lunedì e saranno grandiosi.

S **Madrid**, 27 — Il trasporto della salma di Emilio Castelar da Murcia a Madrid provoca imponenti dimostrazione di cordoglio in tutte le stazioni ferroviarie.

(S) **Madrid**, 27 — I giornali d'opposizione protestano contro la decisione del Governo di non rendere gli onori militari alla salma di Emilio Castelar.

El Pais attribuisce questa decisione al ministro della guerra, generale Polavieja presso il quale ebbe luogo una festa da ballo il giorno della morte di Castelar.

(S) **Madrid**, 27 — L'on. Francesco Crispi ha diretto un dispaccio all'*Heraldo* dicente; " La morte di Emilio Castelar è una perdita per l'umanità. Siamo profondamente addolorati. „

PARLAMENTI ESTERI

Francia.

(S) **Parigi**,, 26. — *Senato*. — La legge finanziaria è stata approvata con voti 255 contro 8.

Da sinistra a destra

Non senza un fine tendenzioso, quello cioè di eccitare possibilmente le suscettibilità degli elementi, che sono venuti alla Camera colla bandiera o con le tradizioni dell'antica sinistra od hanno conservato il posto nei settori a sinistra, i più abili oratori dell'Opposizione hanno caricate le tinte, caratterizzando il nuovo gabinetto un Ministero di vera destra, con qualche elemento del centro.

Che la composizione del secondo gabinetto Pelloux segni uno spostamento nella base parlamentare che aveva il primo, è naturale, dal momento che due frazioni della sinistra, le quali erano rappresentate nel Governo e lo avevano appoggiato in principio, dopo qualche mese appena, o per impazienza o per irrequietezza, gli voltarono le spalle, anzi per dir meglio gli si schierarono contro.

Questa nuova attitudine degli *amici* di sinistra determinò inevitabilmente una nuova situazione parlamentare, la quale necessariamente s'imponeva all'on. Pelloux, incaricato dalla fiducia del Re a formare il nuovo gabinetto.

Che doveva avvenire? Quello che si è visto: un ministero nel quale dovevano e sono rappresentate equamente le frazioni parlamentari, che non avevano tolto il loro appoggio al primo ministero Pelloux, il quale, è bene ricordarlo, benchè composto completamente di elementi derivanti dalla sinistra, non volle mai saperne di dare al governo un carattere dichiarato di partito.

Di quali elementi avrebbe dovuto essere composto o ricomposto il nuovo Gabinetto? Forse con quelli delle frazioni, che erano insorte e si erano collegate per provocare la crisi e rovesciare il Gabinetto precedente?

E qui, poichè si parla tanto di prerogative della Corona e di soluzioni più o meno costituzionali della crisi, apriamo una breve parentesi per chiedere a questi ortodossi dell'ultima ora a chi, secondo essi, sarebbe toccato di comporre il nuovo Ministero.

Forse agli on. Zanardelli e Giolitti, capi della nuova Opposizione, fiancheggiata dall'estrema sinistra?

E dove avrebbe trovata la maggioranza? Evidentemente gli elementi della sinistra temperata, che rimasero fedeli fino all'ultimo al Gabinetto precedente si sarebbero trovati forzosamente e logicamente all'Opposizione insieme al centro e alla destra, diguisachè il nuovo Ministero sarebbe stato salutato da una scarica di 250 voti contrari.

Bella soluzione invero e molto lusinghiera per chi ha la responsabilità di presiedere e provvedere alle soluzioni delle crisi.

Chiudiamo la parentesi. La nuova situazione parlamentare adunque imponeva una soluzione corrispondente dal più al meno a quella che si è avuta e cioè un ministero che dalla sinistra indipendente si estendesse pel centro fino alla destra.

Innegabilmente siamo di fronte ad una orientazione nuova per effetto della nuova situazione, ma è un errore grossolano quello di far credere che sia avvenuta una rivoluzione parlamentare come quella del 1876 e che il governo sia passato a destra.

Più di due terzi dei nuovi Ministri appartengono alla sinistra e al centro, quindi, volendo designarlo colle antiche denominazioni, sarà un Ministero di sinistra e centro con rappresentanza della destra, oppure un ministero di coalizione fra le tre frazioni a contatto e quindi una coalizione meno stridente di certo di quella fra gli on. Rudinì, Zanardelli e Visconti-Venosta.

Questa è la situazione presente, che potrà servir di base col tempo ad una futura, della quale discuteremo colla dovuta calma e riflessione.

Giudizi dell'estero.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 27, ore 16. 20. — Il *Gaulois* dice che le dichiarazioni dell'on. Pelloux hanno ispirato fiducia e ritiene che egli trionferà malgrado le cabale.

Parigi, 27, ore 18,30. — Il *Temps* giudica favorevole la situazione del nuovo Ministero Pelloux, e crede che esso avrà una maggioranza stabile se saprà evitare all'interno ogni apparenza di reazione e continuare all'estero l'indirizzo già dato alla politica dall'on. Visconti-Venosta.

La Conferenza per la pace

(*Servizio speciale del Popolo Romano*).

Berlino, 26, ore 21,13 — La *Kreuzzeitung* ha dall'Aja che, ad onta della smentita dell'ufficio della stampa, annesso alla sede della Conferenza, si conferma essere sorti degli screzii fra i delegati.

Persone estranee alla Conferenza sarebbero riuscite a generarvi una corrente contraria alla Germania.

Il Presidente de Staal, in seguito ai commenti poco benevoli dei giornali, avrebbe proposto che l'ufficio della stampa suddetta cessasse di comunicare notizie ei giornalisti; ma non avendo ricevuto appoggio che dai delegati francesi avrebbe dovuto ritirare la proposta.

Il delegato bulgaro ha protestato contro la pretesa dei turchi, che votasse con loro, affermando che in questo caso sarebbe stato inutile invitare la Bulgaria alla Conferenza. Questa si è riservata di prendere una decisione in proposito.

I delegati dei Comitati finlandesi, macedoni, armeni, giovani turchi, rumeni di Ungheria, arrivati all'Aja per propiziarsi i plenipotenziarii alla Conferenza, li assediano colle petizioni e coi memoriali.

I polacchi hanno presentato un memoriale per la ricostituzione del Regno di Polonia.

La Conferenza avrebbe deciso di rinunziare a discutere la riduzione degli armamenti, limitando la discussione alle questioni degli arbitraggi e della diminuzione degli orrori della guerra, le sole che presentino probabilità di risultati pratici.

I delegati hanno fissato gli alloggi fino a tutto giugno. Se per quell'epoca i lavori della Conferenza non fossero terminati, verrebbero interrotti.

(S) **L'Aja**, 27 — La Commissione del disarmo si è adunata, ieri, sotto la presidenza di Beernaert, il quale espose i punti sottoposti allo studio della Commissione stessa.

Poscia le due sezioni della stessa Commissione si riunirono separatamente e cominciarono l'esame delle questioni ad esse sottoposte.

La terza Commissione si è riunita nel pomeriggio di ieri sotto la presidenza di Bourgeois, il quale espose l'ordine con cui le questioni della Mediazione e dell'Arbitrato possono essere studiate e stabilì il principio essere desiderabile di ricorrere ai mezzi pacifici a preferenza della forza onde appianare le divergenze fra le Nazioni.

Terminata questa esposizione, il Presidente presentò il progetto russo.

Il delegato britannico, Pauncefote, propose che la Commissione discutesse immediatamente la questione della costituzione di un tribunale permanente di arbitrato; ma la Commissione opinò invece di seguire l'ordine della discussione secondo la proposta del Presidente.

Perciò la mozione di Pauncefote venne ritirata.

La Commissione nominò poscia una Sotto Commissione, composta di otto membri, incaricata di studiare i progetti presentati.

Nessun dissenso si è manifestato sul principio di ricorrere ai mezzi pacifici a preferenza della forza.

Si può considerare che tutti i delegati sono d'accordo su questo principio.

Il Ministro degli esteri, de Beaufort, consegnò al Presidente della Conferenza, De Staal, in nome della Regina, il Gran Cordone dell'Ordine del Leone Neerlandese.

(S) **L'Aja**, 27. — Alla terza Commissione della Conferenza internazionale per la pace, cioè quella incaricata delle questioni della mediazione e dell'arbitrato, sono sottoposte:

Un progetto russo di 40 articoli per la mediazione e l'arbitrato e due proposte una inglese e l'altra russa, non accompagnate da progetti completi, tendenti ad istituire un tribunale permanente d'arbitrato.

E' certo ormai che la questione della mediazione e dell'arbitrato è destinata ad avere importanti risultati. Invece la questione del disarmo sembra condannata ad abortire.

(S) **Jassy**, 27. — Il Pres. del Consiglio, Cantacuzene, intervenuto ad un banchetto datogli dal partito conservatore, pronunziò un discorso, nel quale disse:

" In nessuna epoca le grandi potenze mostrarono più vivo desiderio e più ferma decisione di mantenere la pace. Negli ultimi tempi una serie d'accordi fra Stati considerati rivali facilitarono talmente l'opera della pace che, qualunque siano i risultati momentanei della Conferenza pel disarmo, attualmente riunita all'Aja e promossa dai sentimenti elevati ed umanitari dello Czar, possiamo affermare che la pace del mondo sarà assicurata per lungo tempo. „

Classi di leva in congedo.

Il Ministero della Guerra ha determinato che, con il giorno 15 del giugno prossimo, passino:

alla milizia mobile la classe del 1870 (1.a e 2.a categoria), esclusi i militari appartenenti all'arma dei carabinieri reali, all'arma di cavalleria, che con la stessa data saranno trasferti ai reparti treno dei reggimenti artiglieria e genio, e, finalmente alle compagnie, operai d'artiglieria:

alla milizia territoriale le classi 1866 per tutte le armi e 1869 limitatamente alle armi di cavalleria e dei carabinieri reali.

Nelle Filippine.

(S) **Madrid**, 26. — Il ministro della guerra, generale Polavieja, ha ricevuto un dispaccio, il quale annunzia che le truppe spagnuole hanno sgombrato Zamboanga.

Volendo i filippini che la piazza fosse consegnata con armi e munizioni e gli spagnuoli rifiutandosi di acconsentirvi, ne seguì un combattimento.

Gli spagnuoli subirono alcune perdite.

Le truppe degli Stati-Uniti non occuperanno per ora Mindanao.

(S) **Londra**, 27 — Il *Daily News* ha da Washington: " Le notizie dalle isole Filippine, secondo le quali è impossibile stabilire in quell'Arcipelago la supremazia degli Stati-Uniti senza l'invio di nuove truppe, allarmano le sfere ufficiali. „

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 27 maggio - pres. **Palberti** - Ore 14.

Pelloux, pres. del Consiglio, (segni d'attenzione), deplora vivamente la necessità in cui si trovò ieri il Presidente della Camera di togliere la seduta in seguito ad una atroce ingiuria lanciata da un deputato contro l'esercito italiano, contro ciò che il paese ha di più caro e di più sacro.

(*Vivissimi e prolungati applausi e grida di « Viva l'esercito! » da tutti i settori della Camera, mentre alcuno dall'estrema rumoreggia e interrompe violentemente — Vivacissime proteste da ogni parte della Camera — Agitazione generale — Tumulto — La seduta è sospesa — Le tribune son fatte sgombrare — Dopo alcuni minuti la seduta è ripresa e le tribune son riaperte*).

Presidente, dichiara che se l'autorità morale del Presidente non sarà sostenuta dal più assoluto rispetto per la libertà di parola, toglierà la seduta. (*Vive approvazioni*).

Pelloux, (presidente del Consiglio) riprendendo a parlare, deplora che la seduta di ieri dovesse essere tolta precipitosamente, perchè gli fu tolto di protestare come oggi fa, a nome del Governo, esprimendo sentimenti di ammirazione e di riconoscenza che la patria professa verso l'esercito tutto esempio di tutte le virtù civ. e mil. (*Vivissimi e prolungati applausi e grida di « Viva l'Esercito » da tutti i settori della Camera, eccettuata l'estrema sinistra.*)

Pelloux, (pres. del Consiglio), invita il ministro della guerra a dare immediata comunicazione all'esercito di questa dimostrazione della Camera. *Vivissimi e prolungati applausi*).

Ungaro aveva chiesto di parlare sull'argomento; ma associandosi di tutto cuore alle parole del presidente del Consiglio, rinunzia a parlare. (*Benissimo*)

Ferri dichiara che non intese mai fare oltraggio all'esercito. Egli non fece che una constatazione storica (*Rumori*) sul contegno di qualche generale in Africa; ed aveva in precedenza reso omaggio al valore dei soldati e degli ufficiali (*Rumori e interruzioni*).

Le sue parole quindi non erano dirette all'esercito, ma a quella parte di esso che se ne era mostrato indegno. (*Applausi a sinistra*).

Presidente, come gli imponeva il dovere del suo ufficio, qualificò ieri come sconvenienti le parole pronunciate dall'onorevole Ferri. Avendolo invitato a rettificarle, l'on. Ferri ieri vi si rifiutò, ribellandosi alla autorità del presidente.

Ora però interpreta le parole dell'on Ferri come correzione di quelle da lui pronunziate, e dichiara chiuso l'incidente. (*Vive approvazioni*; *il processo verbale è approvato*).

Interrogazioni.

Mirri (guerra), all'on. De Felice, che reclama un diaframma e relativo muro di cinta pel campo di esercitazioni di tiro al bersaglio a Catania, risponde che se vi saranno reclami, si provvederà, in attesa del nuovo sistema di poligoni, che ovvierà in modo definitivo agli inconvenienti lamentati.

De Felice-Giufrida. Raccomanda che si provveda sollecitamente.

Pelloux (*presid. del Consiglio*), all'on. Piccolo-Cupani, che domanda quando sarà pubblicata la relazione della Commissione d'inchiesta sulla contabilità della Società di navigazione generale italiana nei rapporti che ha con lo Stato, dichiara che l'inchiesta sarà portata a conoscenza del pubblico. Ma in questo momento è impossibile farlo, essendo in proposito pendente un giudizio.

Piccolo-Cupani non crede che il processo pendente impedisca la pubblicazione della inchiesta. Ad ogni modo raccomanda che il processo sia condotto sollecitamente a fine.

Vagliasindi (agricoltura) all'on. Scalini, che vuole sapere se creda alla necessità di riordinare con norme fisse e razionali tutta la materia delle Imprese di assicurazioni, dichiara che il Governo si propone di disciplinare questa materia, che formò già oggetto di studii e di proposte dalla precedente amministrazione.

Scalini prende atto, accennando ai principali inconvenienti che presentemente si lamentano nel regime delle assicurazioni.

Bettòlo (marineria) al deputato De Nobili, che domanda provvedimenti per eliminare i pericoli che presenta la polveriera di *Panigaglia* nel golfo della Spezia, dà assicurazione che dai suoi predecessori furono presi provvedimenti precauzionali che varranno ad assicurare la tranquillità delle popolazioni del golfo.

De Nobili è soddisfatto.

Le comunicazioni del Governo.

Ferri verrà alle conclusioni del suo discorso interrotto ieri. Ricorda che uno dei guai maggiori del nostro paese è la politica da grande potenza che si persiste a fare.

(Tutti i deputati di destra e di centro escono dall'aula, lasciando assolutamente vuoti cinque settori. Restano nell'aula quasi esclusivamente i deputati di opposizione).

Ma l'Italia non si trova nelle condizioni della Germania e dell'Inghilterra, che prima di seguire una politica espansionista, si sono assicurate un potente svolgimento economico. Quindi l'Italia, esausta di forze, non può fare che una politica coloniale sterile.

L'indirizzo della politica estera ed interna deve dunque radicalmente cambiarsi. Alla rigenerazione morale e materiale del nostro paese è indispensabile una politica di raccoglimento.

Anche il partito socialista vuole una patria grande ed è appunto per questo che esso vuole una politica di raccoglimento.

Il partito socialista domanda che il Governo lavori per elevare le classi lavoratrici.

Il Ministero, non intendendo seguire questa via, è condannato all'impotenza politica; e la Rappresentanza nazionale non può quindi avere in esso alcuna fiducia. (*Commenti — Interruzioni a sinistra*).

E l'assenza volontaria dall'Aula dei colleghi del centro sinistro del centro destro e della destra, lo convince, che essi sentono di non potere opporre alle sue non che ragioni, ma neppure rumori (*Commenti — Ilarità all'estrema sinistra*). Conclude che la presente politica potrà essere seguita solo finchè una voce di fuori non sorga a chiederne definitivamente la cessazione. (*Approvazioni all'estrema*)

Venturi, si trattiene a considerare il mutato indirizzo di governo, desumendone quella conversione del parlamentarismo al costituzionalismo che fu inspirata dall'onorevole Sonnino, e che è la conseguenza necessaria del discredito del sistema parlamentare.

Esposte le responsabilità che i vari partiti hanno in questo discredito, avverte che il Paese attraversa una crisi di mediocrità, giacchè nessuna idea alta ci muove.

Il contagio, la stessa letteratura scientifica hanno contribuito al discredito delle istituzioni rappresentative.

Ritiene necessario porre una sosta a questo decadimento mercè il valore funzionale dell'aristocrazia intellettuale, finchè la plebe non sia divenuta popolo cosciente e capace di prendere il proprio posto nello Stato. Occorre quindi una riforma elettorale inspirata al concetto di costituire un Parlamento veramente superiore; a tale uopo crede opportuna l'introduzione del voto plurimo.

La presente condizione di cose può forse portare ad una divisione dei partiti incostituzionali e parlamentari. Intanto però giova che si diffonda la convinzione che il Parlamento è nella vita politica del paese un organo utile non solo, ma necessario. (*Approvazioni*).

Pinchia non crede opportuno esaminare la soluzione della crisi sotto il punto di vista generale, e si limita a rivolgere al presidente del Consiglio categoriche domande sullo stato delle trattative diplomatiche sulla vertenza cinese e sulle precise intenzioni del Governo, non risultando esse in modo chiaro dalle dichiarazioni fatte alla Camera. Vorrebbe altresì conoscere quali siano i suoi intendimenti in materia di riforme economiche, e perchè abbia dimenticato questa che era la parte principale nel suo primo programma. (*Bene!*)

Chiappero non è stato abbastanza rassicurato dalla parola del Governo riguardo alle conseguenze della nuova impresa coloniale, e teme che la Camera possa un giorno trovarsi davanti a fatti compiuti che non sia più in suo potere di cambiare. Crede quindi che il Parlamento debba essere assicurato che nulla sarà fatto contro la coscienza del paese senza più paurose incognite pei suoi vitali interessi. (*Bene!*)

Molte voci: La chiusura! La chiusura!

Palberti. Mette ai voti la chiusura (*è approvata a grande maggioranza*).

Svolgimento degli ordini del giorno.

Guerci. Dà ragione del proprio col quale invita la Camera a dichiararsi non soddisfatta della politica coloniale del Governo.

Evoca ricordi storici per cercare di provare che l'Inghilterra, fin dai primordi del Regno d'Italia ci è stata sempre ostile e nemica; crede perciò che gli incoraggiamenti di oggi e l'apparente amicizia non abbiano altro scopo che di condurci in Cina per fare gli affari e gl'interessi dell'Inghilterra.

L'Italia deve più occuparsi dello sviluppo della sua agricoltura, che delle sue industrie, l'agricoltura deve essere il punto di partenza della nostra rigenerazione economica, è inutile per ora parlare di commerci e la impresa di San Mun, sarà, se non dannosa, completamente sterile.

L'ordine della discussione.

Pelloux. Ricorda le due proposte ch'egli ha fatto alla Camera dopo le comunicazioni del Governo; egli non ha da proporre alcun cambiamento, ma tiene a ripeterle perchè non nascano equivoci.

La seduta del lunedì è riservata alle interpellanze, non chiede alla Camera di cambiare per lunedì il suo ordine del giorno, purchè sia ben inteso che le interpellanze da svolgersi lunedì non sieno quelle sulla politica nell'Estremo Oriente ed in Africa.

Egli non vuole certamente strozzare l'attuale discussione ma crede però conveniente fino da oggi fissare in qual giorno si dovrà cominciare la discussione, in seconda lettura, dei provvedimenti politici.

Se perciò l'attuale discussione non sarà terminata per giovedì, propone che venga interrotta per iniziar subito quella sui provvedimenti. (*Bene, approvazioni*).

Sacchi. L'estrema sinistra potrebbe opporsi alla proposta ministeriale, perchè, a norma del regolamento, una discussione iniziata non può esser interrotta, ma non lo farà perchè crede utile che le questioni si affrontino nel merito e non si discuta sopra incidenti che conducono a voti di semplice procedura.

Si prosegue lo svolgimento degli ordini del giorno.

Luzzatto Riccardo svolge il proprio di sfiducia al governo. Cerca quindi di dimostrare che l'attuale ministero non ha alcun programma in materia economica nè un indirizzo determinato in riguardo alle relazioni estere.

Conclude accusando il governo di essere stato lui il primo ad uscire dalle norme parlamentari ed usare la violenza, imponendosi alla Camera, la quale non poteva riconoscerne la legittima origine.

E' il governo che è colpa dei disordini avvenuti in questi ultimi giorni alla Camera.

Del Balzo Carlo accusa il governo di fare una politica sleale e riprovevole, sotto la quale cela marachelle e sotterfugi.

E' costernato davanti alle condizioni economiche veramente deplorevoli del paese, crede perciò di dover unire la sua debole voce a quella dei suoi colleghi e anche dei conservatori illuminati contro una politica di reazione che è causa principale del malessere del paese perchè è in contrasto evidente con i veri nostri bisogni e le nostre condizioni economiche.

L'oratore parla lungamente dei provvedimenti politici censurandoli, non ascoltato nemmeno dai suoi colleghi dell'estrema sinistra.

Ad un certo punto, vedendo l'on. Sonnino parlare coll'on. Pelloux, esclama: On. Sonnino, la prego di lasciarmi almeno il Presidente del Consiglio! (*Ilarità prolungata*).

Per quanto molti deputati abbandonino l'aula, l'on. Del Balzo continua imperterrito il suo lungo discorso, deplorando che nella Camera vi sieno Zanardelliani, Giolittiani, *Colombini*, ma nessun vero rappresentante del popolo, poi parla di Leone Gambetta, citando la sua frase famosa, dei predoni di Robilant, di sequestri di giornali, delle istituzioni inglesi... insomma di mille argomenti diversi.

I pochi presenti un po' ridono, un po' danno segni manifesti di stanchezza, che dovrebbero consigliare l'oratore ad abbreviare le sue divagazioni.

Ma questi non se la dà per intesa, anzi ride anche lui e continua, saltando di palo in frasca, parla della fillossera, sollevando un grido di protesta od un lungo scroscio di risa.

Dopo quest'uscita comica, i presenti, per divertirsi, si affollano intorno all'oratore e la fine del suo discorso si perde fra le grida, le risate e le esclamazioni.

Santini. Ma lei viene qui a fare un quaresimale (*risa*).

Del Balzo. Lei è un maleducato!

Santini. Domanda la parola per un fatto personale.

Terminato finalmente il discorso dell'on. Del Balzo, l'on. Santini si alza per parlare. Ne nasce un piccolo diverbio col Presidente che non volendo dare importanza al fatto gli nega la parola. Allora l'on. Santini, seccato, grida; Respingo la parola. il maleducato sarà lui.

Molti deputati intervengono e persuadono l'on. Santini che non è il caso di farne una questione.

Si leggono le nuove interrogazioni.

La seduta è sciolta a ore 18 e 40

Notizie parlamentari

A sostituire l'on. De Amicis Mansueto, nella Sotto-Giunta Bilanci Lavori Pubblici, Agricoltura, Industria e Commercio e Poste e Telegrafi è stato chiamato l'on. Aguglia.

L'on. Fili-Astolfone è stato rinominato Vice-Presidente della Giunta Permanente per le Elezioni.

Lunedì, ore 14, è convocata la Giunta per le Elezioni.

PER GL'IMPIEGATI CIVILI

E' noto che il Presidente del Consiglio, on. Pelloux, in seguito ad impegno assunto in Parlamento di riprendere il progetto di legge sullo stato degl'impiegati civili, reclamato da tanti anni e rinviato per alcune controversie quando pareva in procinto di entrare in porto, pensò di nominare una Commissione speciale così composta:

Presidente: sen. Bianchi, pres. di sez. al Cons. di Stato;

Membri: comm. Vazio cons. per la Corte dei conti;
Comm. Fiorio, cons. di Stato pel min. della mar.;
Comm. Coppi, per il ministero della guerra;
Comm. Rossi, per il ministero delle finanze;
Comm. Cagnetta referendario al Cons. di Stato.

Questa Commissione, della quale furon relatori i comm. Rossi e Cagnetta, ha compiuto il suo lavoro ed ha compilato il nuovo progetto di legge, che dal sen. Bianchi venne ieri mattina presentato dall'on. Pelloux.

L'importanza di questa legge non ha bisogno di essere dimostrata e il ministero presenterà certamente il progetto a novembre.

Atti del Governo

R. esercito. — Sono collocati:

a riposo, il capitano De Luca cav. Vincenzo, distretto di Barletta;

in posizione ausiliaria, il colonnello Rodano cav. Carlo, distretto di Cuneo; i T. colonnelli Boyer cav. Luigi, RR. carabinieri; Mantovani cav. Delfino, 31. fanteria; Rossi cav. Paolo, 10. bersaglieri e Guasco cav. Stefano, 83. fanteria; i maggiori Sperti cav. Giulio, 70. fanteria, Zappa cav. Ettore, 20. fanteria e Fava cav. Carlo, distretto di Messina; i capitani Tiberi Tiberio, RR. carabinieri; Jamace cav. Gennaro già in aspettativa (fanteria); Carlevarini Paolo, Savoia cavalleria; Besta cav. Enrico, distretto di Savona; Del Pe Francesco, distr. di Foggio e Burco cav. Domenico, corpo sanitario; i tenenti Ciniselli Angelo, RR. carabinieri e Cutrona Gaetano, aspettativa;

in aspettativa, il maggiore Falco cav. Vincenzo, corpo di Stato maggiore, per infermità; i capitani Leone Gaspare, 14. fanteria per sospensione dall'impiego e Strozzi Majorca Renzi cav. Roberto, cavalleggeri Catania, per motivi di famiglia.

— Sono trasferti:

nel corpo di Stato maggiore il capitano d'artiglieria Tagliaferri Alessandro;

nel corpo contabile il tenente di fanteria Pianea Aleardo.

— Sono promossi al grado superiore i sottotenenti medici Palmieri Raffaele e Mazzaccara Pietro.

— E' rimosso dal grado e dall'impiego il tenente Corsini Giovanni del distretto di Parma.

— Sono richiamati dall'aspettativa il tenente Castelli Giuseppe al 6. bersaglieri ed il sottotenente Media Marcone Stefano all'ospedale militare di Savigliano.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio)

Torino, 27, ore 15,20 (*Ermon*) — I titolari degli uffici postali e telegrafici succursali si recarono dall'on. Frola e lo pregarono di interporsi presso il Ministero per ottenere il riconoscimento dei loro diritti. L'on. Frola promise il suo appoggio.

— Da Ivrea giunge notizia della morte del canonico Domenico Tinetti, sessantacinquenne, successore di Don Margotti nella direzione dell'*Unità Cattolica*. Egli fu il fondatore dell'*Italia Reale*, della quale rimase condirettore dopo la fusione con il *Corriere Nazionale*.

Terni, 26 (*S*) — La notizia delle prove riuscitissime a Spezia delle corazze fabbricate nell'Acciaieria ha prodotta in città ottima impressione. Gli operai avranno il lavoro assicurato per 6 anni e molti della fabbrica d'armi che ora non ne hanno, essendo finito l'equipaggiamento dei nuovi fucili, potranno esservi occupati.

Caserta, 27. — (*Ardente*). Il cav. Augusto Pugliese, primo segretario di questa intendenza di finanza, è stato promosso intendente e destinato a Trapani.

Nei due anni di permanenza in Caserta egli seppe acquistarsi l'affetto e la stima della cittadinanza e degli impiegati.

Catanzaro, 26. — Il Consiglio comunale ha affidato all'ing. Giovanni Bagna la compilazione di un progetto di ferrovia elettrica Sala-Città.

— La Corte di Assise ha condannato all'ergastolo il calzolaio Ernesto De Fazio da Crichi, che aveva assassinata la moglie.

— Per questioni di giuoco Salvatore Argirò fu ferito gravemente di coltello al fianco sinistro da Vitaliano De Mundo.

Livorno, 27, ore 13.25. — (*F. C.*) In seguito alle indagini eseguite personalmente dall'ispettore cav. Stagni, reggente la nostra questura, è stato arrestato Giuseppe Cacialli, quarantaduenne, vedovo, imputato di turpi reati contro le figlie Adelaide di 13 anni e Ines di 11.

L'arresto sollecito impedì che la popolazione indignata facesse del bruto giustizia sommaria.

Napoli, 27, ore 13.50. — Vi telegrafai giorni indietro il rinvenimento del cadavere del giovane Pasquale *'o calavrese* sulla scogliera *Scutari* presso Vico Equense. Si ritenne allora che si trattasse di disgrazia e l'autorità iniziò delle indagini in questo senso. Il delegato di Castellammare ha scoperto ora che il disgraziato identificato per Pasquale Galanti, giunse in barca a Scutari dopo avere altercato con alcuni compagni e incominciò a inerpicarsi su per la roccia. Il venditore di aranci Pasquale Falciano, avendolo veduto in pericolo tentò di aiutarlo ma ne sarebbe stato impedito da quelli che, pare, avrebbero scagliate pietre contro il Galante.

Questi, forse colpito avrebbe allora sdrucciolato e sarebbe caduto nel burrone. Sono stati arrestati Francesco e Gaetano Vitiello Luigi Cozzoli Vincenzo Garofalo, Raffaele Ascione Vincenzo Brancaccio tutti da Torre del Greco.

Il 50.o anniversario della battaglia di Velletri.

Velletri, 27. (*Roumesian*) — Domani si farà una solenne commemorazione della battaglia vinta da Garibaldi sotto le mura di Velletri il 19 maggio 1849 contro l'esercito borbonico.

Il Comitato e il Municipio hanno pubblicati manifesti patriottici.

Il discorso commemorativo doveva essere pronunziato dall'on. Bovio: egli ha fatto sapere di non poter intervenire, impedito da ragioni di salute.

Si doveva anche apporre una lapide al Palazzo Municipale per ricordare i caduti e i martiri veliterni delle lotte del Risorgimento, ma essa non è pronta perchè all'on. Bovio non è riuscito di mantenere l'impegno assuntosi di mandare in tempo l'epigrafe commessagli.

Il programma è il seguente:

Alla mattina: ricevimento delle Associazioni alla stazione ferroviaria, quindi ricevimento al Municipio.

Sulla Piazza del Comune si ordinerà il Corteo che si recherà, preceduto dalle musiche, in Piazza Garibaldi, dove parlerà probabilmente l'on. Barzilai.

Nel pomeriggio: bicchierata nella villa del principe Ginnetti d'Avellino ed estrazione — alle 18 — di una tombola di L. 1500.

Alla sera: illuminazione e concerti.

La Società delle Ferrovie ha concessi due treni straordinarii che partiranno dopo le 22 — uno per Roma e i Castelli romani, l'altro per Terracina — per facilitare il ritorno delle Associazioni e dei cittadini convenuti alla commemorazione.

Al Polo

(S) **Cristiania,** 27 — La *Stella Polare*, nave sulla quale il Duca degli Abruzzi farà il viaggio al Polo, arriverà domani.

S. A. R. partirà per Arkangel il 5 od il 6 giugno.

Prezzo del frumento
sui principali mercati del mondo
Franchi per Quintale - 27 maggio 1899.

	1897	1898			1899			
	15/12	29/7	28/10	30/12	13/1	21/4	19/5	26/5
Parigi . . .	29.87	22.60	21.87	20.62	21.62	21.00	20.62	20.62
Berlino. . .	23.72	23.75	—	—	—	—	—	—
Vienna. . .	24.50	(.) 17.55	(.) 21.50	21.23	20.76	19.60	19.07	19.36
Budapest. .	21.67	(.) 17.38	(.) 20.79	21.38	20.53	19.56	19.78	20.02
Londra. . .	20.85	—	18.22	16.75	16.81	15.87	16.20	16.21
New-York .	18.49	15.00	14.80	14.94	15.30	15.96	15.82	15.89
Chicago . .	18.63	14.00	12.72	12.67	13.45	14.05	13.53	14.15
Odessa. . .	17.30	15.03	15.85	14.00	—	14.25	14.00	14.00
Galatz . . .	15.00	14.75	14.25	—	—	—	—	—

Lievi rialzi di prezzo si verificarono nella decorsa settimana a Vienna, Budapest, New-York e Chicago, mentre negli altri mercati non si notò alcuna variazione. Dall'Argentina giungono notizie di danni subiti dai seminati a grani da vicende meteoriche. I depositi disponibili agli Stati Uniti d'America sono rilevanti; ora ascendono ad ett. 9,903,600 nel 1897.

In Italia lo stato dei seminati va sempre migliorando ed in alcuni luoghi la spiga ha raggiunto quasi il suo massimo sviluppo. I mercati però si mantengono sempre inattivi per mancanza di offerte e di ricerche, ed i prezzi variano fra L. 25 e L. 27,75 per quintale: i grani scelti duri sono quotati intorno alle L. 30.

Il costo della vita diminuisce

Si è detto che il costo della vita, specialmente nelle grandi città, tende ad un continuo aumento. Ora, se una tale affermazione era vera fino a qualche anno fa, oggi non è più esatta. Oggimai la solidarietà economica fra le varie nazioni è tale che i prezzi tendono a livellarsi dovunque.

A Berlino come a Parigi, a Vienna come a Roma, mutati alcuni coefficienti, i generi di prima necessità vanno soggetti ad alternative e a vicende analoghe, se non simili.

Ora, mentre fino a dieci anni fa, i prezzi degli oggetti necessari alla vita tendevano a rialzare, adesso invece tendono dovunque a diminuire.

La dimostrazione l'abbiamo data noi pure parlando della media dei prezzi e dei salari qualche tempo fa, ma un esempio calzante ci è fornito da Gustavo Bienaymé in uno studio statistico sulla città di Parigi. Naturalmente non tutto ciò che è vero per la capitale francese lo è altrettanto per noi, ma la tendenza è incontrastabilmente la medesima.

Il Bienaymé con scrupolosa esattezza di dati statistici, dimostra che i prezzi dei generi alimentari, di riscaldamento e d'illuminazione, sono nel 1899 a Parigi, tornati quasi allo stesso punto in cui erano nel periodo 1820-1830.

Ma nel periodo intercorso, questi prezzi sono andati soggetti a grandi fluttuazioni, raggiungendo medie molto elevate, per ricadere, con ritmo uniforme, al livello del punto di partenza.

Il punto massimo di rialzo è dato dal 1860.

Il Bienaymé ci dà un esempio dedotto dai prezzi di una grande impresa popolare, i " Bouillons Duval „ dal 1855 al 1898.

Sopra 45 articoli che figurano nella carta di quei *restaurants*, sette, fra i quali il pane, i legumi ordinari, il vino, non hanno alterato il prezzo in questo periodo di mezzo secolo; cinque articoli sono di uso recente; finalmente altri 13 hanno rialzato di prezzo, come il bollito di manzo del 20 0[0, il vitello del 25 0[0 e il filetto di bue del 50 0[0.

Ma mentre aumentavano alcuni generi di consumo, ne diminuivano, proporzionalmente altri, che pure formano oggetto di prima necessità nella economica domestica.

Così è diminuito, in Francia, lo zucchero del 30 al 40 0[0; l'olio e il pesce fresco dal 15 al 25 0[0.

Ribassi rilevantissimi hanno invece subito il vestiario, la biancheria, il mobilio. Da mezzo secolo si può calcolare che il loro costo sia disceso dal 50 al 70 0[0.

Il rialzo dei fitti delle case, che a Parigi fu vertiginoso all'epoca del secondo impero, si è fermato ed ora è stazionario. Come a Roma dopo il 1870, anzi qui si è verificato, in seguito alla crisi edilizia, un sensibile ribasso.

Insomma, da dieci anni a questa parte la parabola ascendente dei prezzi e la tendenza all'aumento si è fermata. I prezzi di alcune cose sono bensì cresciuti, ma sono stati compensati dal ribasso di quelli di molte altre.

E si noti che anche preso il complesso dei prezzi dati dall'*index number*, la media del rialzo in tre quarti di secolo si può valutare che non superi il 10 per cento.

Ora se ciò è vero per una grande città come Parigi, dove le imposte sono fortissime e la vendita al minuto è difettosamente organizzata, lo sarà tanto più per i paesi piccoli e in condizioni economiche più favorevoli.

In Inghilterra per esempio l'operaio spende oggi un terzo di meno che nel 1840 e se la passa meglio.

Ma non basta: bisogna anche tener conto del correlativo aumento dei salari, ciò che dà la possibilità di una agiatezza relativa, assolutamente ignota prima del nostro secolo.

Così, alla tirata dei conti, il nostro secolo, tanto calunniato, muore lasciando le classi operaie in una condizione economica, relativamente discreta, e addirittura agiata in confronto a quella in cui si trovavano un secolo fa.

Peste bubbonica.

(S) **Cairo,** 27 — Tre nuovi casi di peste bubbonica sono stati constatati ad Alessandria d'Egitto.

Teatri ed Arte

Drammatica — Alla Commenda di Milano, è stato rappresentato il dramma in 3 atti, nuovo: *La ribelle*, di un giovine che si nasconde sotto il nome di E. Castelbuono.

Buono sarà il Castello, ma meno che mediocre la commedia, nella quale mancano svolgimento e caratteri e la fine è risibile. Nel dialogo non manca la scorrevolezza, e la macchietta di un ufficiale di cavalleria. Nei primi due l'autore ebbe applausi e chiamate dal pubblico benigno: ma al terzo il lavoro cadde.

— Novelli, che trionfa a Venezia, specialmente col *Mercante di Venezia*, ha annunziato che darà quattro straordinarie rappresentazioni al Tosi-Borghi di Ferrara.

Già gli si preparano accoglienze entusiastiche.

Drammatica. — *Ruote dentro Ruote* è una nuova commedia di R. C. Carton, accolta con favore dal pubblico del Court Theatre di Londra, anche grazie alla eccellente interpretazione.

L'intreccio si può riassumere in poche parole:

Lady Curtoys, moglie di un deputato, ha annodato un intrigo con certo Egerton Vartrey il quale valendosi di una lettera compromettente che possiede di lei, la persuade a fuggire con lui. Ora, accade che nel frattempo la signora Onslow Bulmer, sorella di Curtoys, è riuscita ad introdursi di notte nel gabinetto di Vartrey e a bruciare la famosa lettera. Ciò fatto essa segue i due fuggitivi all'inevitabile albergo e, svelato alla cognata di aver bruciato la lettera, la persuade facilmente a ritornare sotto il tetto coniugale.

Essa fa credere inoltre al fratello, che la trova all'albergo con Vartrey, di essere essa che è fuggita con lui.

In una scena finale poi dichiara di non volere più sapere di Vartrey, il quale acconsente all'abbandono, con finta riluttanza.

Lirica. — *Cenerentola* di Massenet ha avuto un vero successo, dovuto in parte anche un poco all'esecuzione splendida, ed alla messa in scena sfarzosissima. Molti pezzi furono ripetuti, e tutta l'opera giudicata originale.

Quanto al libretto, il signor Enrico Caïn si è attenuto alla solita leggenda, talchè per qualche critico, *Cenerentola* non è che una bella *féerie*, trattata da un grande maestro, che ha tratto ispirazioni buone da un motivo assai vecchio.

La signora Guirandon è stata una protagonista meravigliosa.

— Al Covent Garden, proseguendosi le rappresentazioni wagneriane, è stato dato *Il Vascello Fantasma* in tedesco, sotto la direzione del maestro Muck e cogli artisti signore Gadski e Olitzka e signori Dippel, Lempriere-Pringle e Schramm.

Successo eccellente, quantunque i prezzi troppo alti.

— Al teatro lirico della Renaissance procedono le prove della nuova opera *Il Duca di Ferrara* del maestro Giorgio Marty, che esordirà con essa come compositore teatrale.

Gli scenari sono già a posto. Il primo rappresenta una foresta sulla strada tra Ferrara e Mantova; il secondo l'oratorio della Duchessa; e il terzo una sala d'armi del palazzo ducale.

— Ci scrivono da **Catanzaro:**

Al *Massimo* continuano le rappresentazioni della *Traviata*. Eccellente l'esecuzione. La sig. Franco il tenore Francesconi e il baritono Farinetti sono festeggiatissimi.

Servizio speciale del Pop. Rom.

Milano, 26, ore 24. — Questa sera il teatro Manzoni era gremito della *élite* accorsa a giudicare la *Gioconda* del D'Annunzio.

La corrente d'annunziana si manifestò largamente plaudendo; l'altra si limitò ad ammirare la forma e l'esecuzione.

Riassumendo ad ogni atto vi furono applausi e varie chiamate all'autore che si presentò tre volte alla fine.

L'incasso è stato di 9200 lire. Domani la *Gioconda* si replica, però a prezzi ridotti.

Torino, 26, ore 24. — Al teatro Gerbino, affollato di un pubblico eletto è terminata la prima rappresentazione di *Indipendante* di Donnay, nuovo per l'Italia, lavoro forte per l'analisi, ben condotto, ricco di pregi, fra i quali il dialogo spigliato ed elegante.

Successo buono. Piaciuti specialmente il primo e il terzo atto. Esecuzione efficace da parte della compagnia Iggius.

Assisteva la principessa Letizia.

Drammi di terra e di mare

(S) **Tolone,** 27 — Una granata è scoppiata nello Stabilimento pirotechico marittimo, vicino alla polveriera di Lagoubran.

Vi sono un morto e dieci feriti.

Sports

Ippica. — Il padre dell'ormai celebre *Spartivento*, lo stallone *Le Sancy*, figlio a sua volta del grande *Atlantic*, è ricercatissimo in Francia per la monta delle fattrici, delle quali il barone di Schikle ha rifiutato ultimamente l'iscrizione di quattro.

Di queste domande taluna era pervenuta anche dall'Inghilterra.

Il favore di cui gode *Le Sancy* è giustificato dal fatto che i suoi prodotti vinsero in un solo anno — nel 1898 — la vistosa cifra di 655,870 franchi.

Il testamento di uno sportsman. — A Montreal, nel Canadà, è morto il dottor Wardle, conosciutissimo chirurgo-veterinario e noto sportsman.

Il suo testamento aveva questa disposizione:

« Desidero che dopo una settimana dal mio decesso siano uccisi i miei tre cavalli: *Billy-Mac Kinley*, *Bushbolt* e *Felix* nel modo meno penoso, non volendo che questi tre animali, da me tenuti con tanta cura, abbiano a cadere in mano di chi potrebbe maltrattarli o impiegarli in dure fatiche. »

Questa volontà fu pienamente eseguita, ed i tre costosi cavalli sono già stati a quest'ora uccisi come venne ordinato, annunzia l'*Araldo* di New-York.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

DOMENICA, 28 Maggio 1899 — SS. Trinità

Leva il Sole alle ore 4.41 m. — Tramonta alle 7.34 s.
Leva la Luna alle ore 10.30 s. — Tramonta alle 7.39 m.

BOLLETTINO METEORICO.

28 Maggio, ore 15.

Europa: pressione elevata al Nord della Russia Arcangelo 777; bassa sul Baltico 744 Memel; depressione secondaria al Nord d'Italia 759.

In Italia nelle 24 ore: barometro ovunque alzato fino cinque mill.; temperatura ancora abbassata, qualche pioggia e temporale Italia superiore.

Stamane cielo nuvoloso al Nord, Centro e Sardegna, sereno altrove.

Barometro: 759 Milano, Porto Maurizio, Modena; 763 Domodossola, Torino, Livorno, Ancona; 763 Roma, Napoli Lecce; 764 Cagliari, Palermo, Catania.

Probabilità: venti deboli a freschi specialmente intorno a ponente, cielo sereno al Sud, nuvoloso e coperto al Nord con qualche pioggia o temporale.

Sciarada a frase

Marittima cittade un dì fiorente
Or lo fai torturandoti la mente
Notissimo fra celebri editori
Senza impiegarle non si fan lavori
Il *totale* ti dà massima antica
Per cui si cita a esempio la formica

Spiegazione del Passatempo precedente: AIUOLE.

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati nel giorno 25 maggio
Nati 26 compresi 3 nati morti.
Morti 23 dei quali 8 sotto i 7 anni.

MORTI

Crettacci Domenica fu Nicola, Roma, 74, nubile
Liberti Pasquale fu Gaetano, Benevento, 66, vedovo
Bianchelli Giovanni fu Giuseppe, Agugliano, 70, coniug.
Bertinelli Elvira di Giovanni, Roma, 36, coniug.
Mazzaferri Gioacchino fu Belardino, Roma, 43, celibe
Panacci Santa di Giuseppe, Città di Castello, 25, nubile
Pigliucci Antonio fu Girolamo, Roma, 63, vedovo
Poni Giovanni fu Giovanni, Bevagna, 82, coniug.
Martoni Camillo di Nicola, Caserta, 23
Marzi Pacifico fu Giampietro, Fermo, 64, coniug.
Carboni Domenica fu Giovanni, Monte S. Giovanni Campano, 80
Andreangeli Filippo fu Benedetto, Poli, 78, vedovo
Lucidi Elisabetta fu Antonio, Tivoli, 72, vedova
Donati Ottavia di Primo, Bagnorea, 24, nubile
Barocci Antonia di Filippo, Roma, 20, nubile
Lattanzi Maria di Mario, Grotte S. Stefano, 27, coniug.
Pietrosanti Filomena fu Pietro, Tagliacozzo, 58, nubile
Perfilia Maddalena di Gaetano, Roma, 42, vedova

ASTE, APPALTI E CONCORSI

R. Arsenale Spezia. - 15 Giugno - Provvista correggio di pelle di camello, ecc. - Prev. L. 65,000.

Municipio di Roma. - 12 Giugno - Fornitura 3500 qu. di fieno e qu. 500 di paglia per quadrupedi addetti al servizio della nettezza urbana (V. Capitolato).

Comune di Marciano Romagna - 7 Giugno - Costruzione di un edificio scolastico (V. primo avviso d'asta 10 corrente).

Notai. - Vacanti posti notarili nei Comuni di Ruino, Fortunago, Cerignale, Bobbio (distr. di Bobbio) Tripi (distretto di Messina).

REGIO LOTTO

Estrazioni del 27 Maggio 1899.

Bari	31	5	26	49	53
Firenze	13	38	53	32	68
Milano	55	61	78	89	58
Napoli	48	41	68	46	79
Palermo . . .	32	52	14	80	20
Roma	64	31	65	82	70
Torino	28	88	36	32	42
Venezia . . .	12	25	73	27	59

Cronaca di Roma

L'inaugurazione dell'Esposizione agraria.

Nel pomeriggio di ieri ebbe luogo l'inaugurazione dell'Esposizione agraria a Villa Borghese.

Il Comitato promotore ha operato miracoli! In pochi giorni infatti ha potuto mettere insieme una mostra che fa onore veramente a Roma, sia per l'importanza delle cose esposte, sia per la buona distribuzione ed esecuzione dei singoli edifici.

Ci occuperemo di proposito delle varie parti della Mostra e quindi non insisteremo oggi nei dettagli. Ci basta constatare come la riuscita dell'Esposizione abbia superata l'aspettativa.

All'inaugurazione di ieri intervenne una folla d'invitati e specialmente di signore che imprimevano alla riunione una nota gaia, simpatica.

Moltissime le autorità. Notammo le LL. EE. i Ministri Baccelli e Salandra, il principe di Rossano presidente della Deputazione provinciale, il prosindaco prof. Galluppi, il comm. Tenerani presidente del Comizio Agrario, il comm. Franceschi R. Commissario della Camera di Commercio, i senatori Ferraris e Canonico, gli on. Santini, Sili, Brociaglia, Cappelli, il comm. Ricci-Gramitto rappresentante il Prefetto, l'assessore per la P. I. comm. Cruciani-Alibrandi, i consiglieri comunali Ceselli e Nathan, il conte di Campello consigliere provinciale, i comm. Torraca e Bernabei delle P. I., il comm. Pasqui del Ministero dell'Agricoltura, il comm. Cavaceppi, il comm. Montecchiari e parecchi altri del Comitato, insieme al cav. Poggi, commissario generale della Mostra.

Alle 16 e mezza, mentre le adiacenze dei padiglione reale erano gremite di pubblico, giunsero le LL. MM. il Re e la Regina, accompagnati dalla duchessa Massimo, dal generale Ponzio Vaglia, dal conte Gianotti, dal marchese Guiccioli, dal marchese Corsini di Lajatico, dalle Case civili e militare.

S. M. la Regina vestiva una splendida toilette di seta verde con mantellina di velluto dello stesso colore, ornata di pizzi crema.

Le LL. MM. si recarono nel padiglione reale — in men che si dica invaso dalla folla — passando fra due ale di bambini e bambine delle scuole elementari del Comune di Roma.

Quivi il comm. Tenerani, presidente del Comizio agrario, pronunziava il seguente discorso:

Maestà, Graziosa Regina!

A nome del Comizio agrario, della Commissione che ha presieduto all'ordinamento di questa Esposizione, del Ministero della Pubblica Istruzione che vi prende nobilissima parte, degli agricoltori ed allevatori di questa regione, degl'industriali italiani e di ogni nazione che è qui rappresentata, io porgo le più vive azioni di grazie all'atto di sovrana benignità che addusse fra noi le Maestà Vostre, che tutti accogliamo siccome pegno di lietissimo augurio per la riuscita di questa Esposizione e più ancora per i risultati che ne potranno derivare a questa Provincia.

Se le Esposizioni debbono non solamente considerarsi come giorno di riposo e di festa sul lavoro, ma apparire da lungi come elevate cime e vette, dall'alto delle quali possiamo con giusta misura renderci conto della strada percorsa, questa che ora va ad inaugurarsi dalle Maestà Vostre più di qualunque altro consimile avvenimento nelle sue modeste proporzioni, prova la verità, la ragionevolezza di una tale asserzione.

Oltre venti anni ci dividono da una simile Esposizione tenuta in Roma in questa stessa amenissima villa ed oltre quindici da una Mostra di solo bestiame qui pure parimente tenuta, ma in questo periodo di tempo quante trasformazioni sopraggiunsero nel campo economico?

Al Comizio agrario di Roma parve quindi che in un momento di salutare risveglio per l'agricoltura, in un momento nel quale l'autorevole parola dell'uomo di Stato che regge il Ministero della Pubblica Istruzione richiamava le genti ai campi ed additava questi come fonti di benessere e di pace, parve, dico, e con vantaggio poter chiamare agricoltori ed industriali ad una nuova rassegna.

Il pensiero fu giudicato dapprima audace per la brevità del tempo, ma il Comitato, appoggiato e sorretto con rimarchevole concorso di opera e di mezzi dal nostro collega presidente della Deputazione Provinciale Felice Borghese, cui sono lieto confermar qui oggi la paternità dell'idea, coadiuvato dal concorso del Comune e della Camera di commercio di Roma, incoraggiato dal Ministero di agricoltura e commercio, si pose volenteroso a tradurlo in azione ed ora chiama su di esso soddisfatto e tranquillo il giudizio del pubblico.

La Mostra agraria intesa a ritemprare l'attività di questa provincia, di fronte all'atteggiarsi del movimento economico italiano, parve dovesse completarsi facendo largo campo alla meccanica moderna applicata all'agricoltura. E' sulle immense distese di campi che ne circondano, che meglio e più che in qualunque altro punto i potenti ausili delle macchine debbono dar la mano all'uomo, moltiplicarne il lavoro utile prima nella preparazione del terreno poi nella trasformazione ed utilizzazione dei prodotti: ed io sono lieto di constatare dinanzi alle Maestà Vostre come tutte le ditte italiane e le più distinte della Germania, Austria, Francia, Inghilterra ed America abbiano risposto plaudenti all'appello.

E' in questa Esposizione si può dire improvvisata che i nostri agricoltori dovranno attingere il loro valore economico, indagare ciò che siamo, apprendere ciò che possiamo essere, per renderci capaci di sostenere la lotta della produzione, del lavoro e della concorrenza.

Al nostro appello risposero 454 espositori, dei quali 145 rappresentano la produzione del suolo fino alle concimazioni.

Tutta la parte didattica dell'insegnamento agrario elementare è compresa nell'edificio modello della scuola elementare rurale eretto dall'Onorevole Ministro della Pubblica Istruzione e nel nostro padiglione si raccolgono altri 25 espositori rappresentanti istituzioni agrarie d'insegnamento.

La Meccanica agraria ha 148 concorrenti, 80 la floricoltura ed arti affini al giardinaggio, 59 le diverse classi di animali.

E' più di quanto il Comizio Agrario poteva legittimamente sperare.

La parte più importante di questa Esposizione si concentra in due stanze modeste che io avrò l'onore di additare alle Vostre Maestà.

E' quella rappresentata da carte topografiche indicanti i lavori di bonificazione agraria nel territorio che circonda la Capitale del Regno.

Oramai gli increduli ad ogni patto più non esistono ed è nella coscienza di tutti che si può fare e che si deve fare. Certo l'opera è grande e grandi sono le difficoltà, ma si vincerà e già in questa sterminata distesa di campi il deserto non più continua assoluto e qualche oasi comincia ad apparire. E qui ancora mi piace tributare le dovute lodi al nostro Ministro concittadino Guido Baccelli che chiamato ripetutamente ai Consigli della Corona, ha voluto sempre con speciale affetto trattare una così ardua questione e sulla quale la carità del natìo loco si accorda così bene con le vedute di Stato.

Sono opera sua le provvide leggi che già cominciano a portar i primi frutti e sono ragione di bene sperare per l'avvenire.

In queste carte, dico, indicative dei lavori eseguiti per prosciugamenti ed impianti di colture foraggere, costruzioni di fabbricati e di stalle sta la dimostrazione che non è incognita la soluzione del grande problema della bonifica dell'agro romano se sarà consociato il capitale al lavoro intelligente del conduttore della proprietà.

Oltre tremila vacche lattifere di razze pregiate delle quali molti individui vediamo in questa mostra, allevate in stalle con il sussidio di larghe e razionali colture foraggiere asciutte ed irrigue qui nei pressi di Roma, dimostrano che si è fatto larga strada il concetto dell'allevamento razionale del bestiame abbandonando gradatamente con la scelta delle buone razze il sistema dell'allevamento *brado* in aperta campagna.

Che se questi esempi abbastanza luminosi non trovano fin qui molti seguaci si deve al fatto che il credito a buon mercato è ancora lontano dall'essere applicato alla campagna; occorrono anticipazioni di capitali che un oculato credito agrario dovrebbe fornire a mite interesse ed a lunghi rimborsi.

E' questo il voto ripetutamente espresso dagli agricoltori che mi permetto manifestare alla Maestà Vostra ed al vostro governo.

Intorno a noi abbiamo già formate e sono in via di formazione, istituzioni agrarie, società private e cooperative che ciascuna per sè e tutte collettivamente dimostrano la potenzialità di fare e che faranno ove questo loro ardente voto possa essere esaudito.

Gli antichi *vicus* son caduti, le antiche *domus cultae* sono scomparse e ben a ragione, furono parziali tentativi, solitari sforzi senza concetto generale e direttivo. Vengano ora i nuovi centri a formarsi, torni la nostra campagna ad esser quel che già fu nei prischi tempi, che le acque dilaganti sapientemente raccolte non stagnino più pestifere gore regno di miasmi e di febbri, ma scorrano rivi salutari di fertilità e di benessere.

A fianco delle antiche ville di cui restano ancora oggi dopo venti secoli maestose rovine, sorgano le nuove costruzioni.

Queste rovine stesse debbono rinvigorire la nostra fede e dirci che se altra volta ed in altri tempi poterono questi luoghi esser gradito ospizio di ricchi patrizi e di potenti imperatori, nulla toglie che torni su di essi, mercè l'intelligente lavoro, ad abitar lo stesso benessere e la stessa salubrità.

Triste periodo abbiamo passato, periodo che tutti noi vogliamo una buona volta poter chiamare antico; lunghe lotte si sono sostenute. Abbiamo veduta la nostra città offrire triste spettacolo di una povertà e di un accattonaggio molto superiore al ragionevole. Abbiamo veduto al cessar della foga dei lavori edilizi, cessata ogni altra attività, ogni altra operosità.

La beneficenza pubblica, la carità privata hanno cercato lenire, soccorrere e sollevare e si sono in qualche modo e per quanto potevano sostituite a quello che doveva essere il compito dell'industria e dell'attività.

Venga, deh venga questo lavoro, questa redenzione dei campi. Corrano volenterose le braccia a dissodare e trasformare queste erme contrade. Venga il capitale fiducioso a dar mano e sorreggere quest'attività ed avremo trovato la soluzione.

Il governo per quanto la sua facoltà e le sue forze permettono ha il dovere di seguire questo movimento e condurre il paese che comprende le sue necessità, a quella mèta che è negl'intenti di tutti: la prosperità economica, la pacificazione degli animi.

Vogliate Sire degnarvi di dichiarare aperta la nostra Esposizione agraria e vogliano le Maestà Vostre coronare l'opera della Commissione ordinatrice e premiare la nobile ambizione degli espositori degnandosi di visitarla.

La chiusa del discorso del comm. Tenerani fu accolta da applausi.

I Sovrani quindi fecero il giro della Mostra, recandosi anzitutto a visitare il modello del *campicello* per le scuole rurali, eseguito a cura del Ministero della Pubblica Istruzione.

L'on. Baccelli molto opportunamente ha voluto svolgere nella forma più pratica il suo programma agrario e il modello costruito a villa Borghese in pochissimo tempo con gli annessi edifici costituisce certamente una delle iniziative più caratteristiche della Mostra.

Nella casetta annessa al campicello sperimentale sono stati raccolti alcuni lavori in legno catonaggio e una serie di lavorini donneschi. I Sovrani quivi si trattennero lungamente chiedendo spiegazioni sui vari oggetti esposti, spiegazioni che vennero loro più specialmente fornite dal Sindaco di Sarno, il quale ha presentato una graziosa raccolta di lavori eseguiti nelle scuole di quel Comune.

All'entrata dei Sovrani nel *campicello* un gruppo di alunni e di alunne delle scuole del Comune di Roma, accompagnato dalla banda municipale, cantava " l'inno del lavoro manovale „ composto per la circostanza dal maestro Ricci.

Le LL. MM., accompagnate sempre dai Ministri e dalle autorità, proseguirono poscia la visita delle altre sezioni della Mostra, trattenendosi più specialmente ad ammirare alcuni splendidi tipi di bestiame che figurano nella sezione relativa.

Come è noto, la Mostra si divide nelle seguenti classi:

1. Agricoltura generale: Prodotti del suolo — 2. Prodotti animali — 3. Enologia — 4. Olio ed Oleifici — 5. Bachicoltura — 6. Apicoltura — 7. Concimi - Sostanze anticrittogamiche ed insetticide — 8. Istruzione agraria - Economia rurale ed igiene — 9. Floricoltura - Orticoltura - Frutticoltura — 10. Meccanica agraria (Concorso internazionale) — 11. Bestiame cavallino — 12. Bestiame bovino — 13. Bestiame ovino e suino — 14. Animali da cortile.

I Sovrani lasciavano Villa Borghese verso le 18, rallegrandosi vivamente con la Commissione ordinatrice.

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. Termometro centigrado: Massimo 21.9 — Minimo 14.0.

Il personale dei trams. — Qualche giornale ha parlato di un preteso sciopero nel personale dei trams. Da precise informazioni risulta che la grande maggioranza del personale, nonostante le sobillazioni, che non mancano mai, ha tenuto e tiene un contegno molto lodevole, non prestando ascolto alle manovre e alle insinuazioni dei soliti facinorosi od esaltati.

Ed è appunto per far cessare le arti malvagie di pochi elementi sovversivi che la Direzione della Società ha pubblicato il seguente ordine del giorno:

Il Consiglio di amministrazione di questa Società ha appreso con rincrescimento come questa mane il servizio dei Tram elettrici sia uscito con qualche ritardo e che il personale sia rimasto titubante nel prendere il proprio posto nelle vetture per ragione che qui non è il caso di accennare e molto meno discutere.

Apprese pure che occorse la parola autorevole degli ingegneri preposti al detto servizio per convincere il personale stesso a compiere il proprio dovere.

Nel mentre pertanto si conferma quanto fu comunicato questa mane, e cioè: « che il Consiglio non ha difficoltà di prendere in benevolo esame e discutere quelle domande e preghiere che ognuno crederà di avanzare (sempre per la via gerarchica), a tutela dei singoli interessi; non puossi ammettere che tali domande siano fatte nella forma che si voleva adottare questa mane, assolutamente contraria al buon andamento di questo importante servizio pubblico.

Allo scopo pertanto di eliminare ogni malinteso, si previene il personale che qualora il servizio non potesse funzionare regolarmente pel rinnovarsi di tali atti d'indisciplinatezza, i responsabili saranno senz'altro dal la Società ritenuti come dimissionari.

Il Consigliere delegato
Paganini.

Questo avviso, che non aveva altro scopo che quello di colpire i sovvertitori, fece ottima impressione in tutti, essendo il personale convinto che le intenzioni del Consiglio e della Direzione sono le più benevoli verso di esse, quando attende al proprio dovere, ciò che naturalmente richiede qualunque Amministrazione cui sia affidato un servizio pubblico, tanto importante, qual è quello dei *trams* in una Capitale.

Circa il trattamento ci risulta contrariamente a certe lettere pubblicate, ma *non firmate*, che la Società non ha mai ecceduto nella media delle ore di lavoro stabilite dai capitolati, del che si sono convinte le stesse Autorità, che hanno approvato gli orari.

Anche noi abbiamo interrogato parecchi del personale e potremmo facilmente pubblicare delle lettere *con tanto di firma*, che constatano come nessun malcontento esista nel personale stesso, il quale serve fedelmente e lodevolmente l'Amministrazione, la quale, a sua volta, fa quanto può per curarne il benessere e migliorare la loro posizione.

Conferenza sul bacio. — L'altra sera un pubblico elegante di signore e signori gremiva la sala dell'Esedra, attratto dal titolo della conferenza che vi tenne il capitano Mennella.

Il conferenziere, con parola franca e spigliata, parlò sulla storia e sulle origini del bacio, ed elegantemente sulla fisiologia di esso.

Dal punto di vista bacteriologico dimostrò che le infezioni si prendono anche senza il bacio, essendo noto che i bacterii sono diffusi dappertutto. Aggiunse poi che se col bacio vi è scambio di microbi tra due bocche, non vi è nulla a temere quando l'organismo non è predisposto al contagio.

Le conclusioni del dottor Mennella furono accolte con fragorosi e prolungati applausi.

Quirinale. — Ieri S. M. il Re ricevette gli ex-sotto-segretari di Stato Marsengo Bastia, Zeppa, Bonardi, Capaldo e il marchese Beccaria Incisa, nostro ministro a Bucarest.

Vaticano — Nel Collegio Pio Americano, in via Gioacchino Belli, questa mattina, alle 9, verrà inaugurato il Congresso dei vescovi americani del Sud. V'interverrà il cardinale Di Pietro, incaricato da Sua Santità di rappresentarlo. Egli sarà ricevuto in forma solenne.

Oltre ai congressisti ed a qualche invitato, vi saranno pure i diplomatici delle Repubbliche dell'America del Sud.

Dopo la seduta e le elezioni delle cariche, nella cappella del Collegio sarà cantata una messa, eseguita dai cantori della Cappella Sistina e diretta dal maestro Perosi.

— L'*Osservatore Romano* di iersera ha pubblicato una Enciclica che comincia colle parole *Annum Sacrum*.

Tratta della consacrazione di tutti gli uomini al S. Cuore di Gesù, e prescrive all'uopo una formula speciale.

Ordina per i giorni 7, 10 e 11 giugno un triduo da celebrarsi in tutto il mondo, aggiungendo alle altre preci le litanie del S. Cuore, recentemente approvate.

— Monsignor Mistrangelo vescovo di Pontremoli sarà nominato arcivescovo di Firenze.

In Arcadia. — (Piazza di San Carlo al Corso n. 437) il prof. Francesco Sabatini parlerà questa sera intorno alle " Torri degli Orsini. „ Ingresso libero ore 7 1/2 precise.

Società M. S. fra gl'insegnanti primari — Oggi assemblea generale alle ore 16 1/2 precise.

Società vinicola laziale. — Il Consiglio di amministrazione ha deliberato di concedere una medaglia di argento di grandi dimensioni per la esposizione agraria di Villa Borghese da assegnarsi alla categoria II (vini)

Per giovedì 1. giugno, alle ore 10 1/2, è indetta la riunione della sezione tecnica per procedere alla compilazione del programma del VI concorso dei vini del Lazio.

Società Generale Operaia. — Oggi, X Conferenza archeologica ad iniziativa della Società Generale Operaia.

Il socio tipografo Romolo Ducci illustrerà il " Tempio di Antonino e Faustina, l'Heroon di Romolo, il Templum Magnae Urbis ed i periodi storici.

Convegno, alle ore 4 3/4 al Foro Romano.

La Filodrammatica " Cristoforo Colombo „ (Teatro Gioacchino Belli, P. S. Apollonia 11), rappresenterà stasera, per serata d'onore della signorina Emilia Haver, *Marcellina* di L. Marenco. La sig.na Haver e il sig. V. Haver reciteranno lo scherzo comico: *Una tempesta in un bicchier d'acqua*. Chiuderà il trattenimento la commedia in un atto: *Fuoco al convento*.

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati al 25 maggio 1899.

Ospedali	Esistenti U.	D.	Tot.	Entrati U.	D.	T.	Usciti Guar. U	D	Morti U	D	Totale	Rimasti U.	D.	Tot.
S. Spirito	535	94	629	15	–	15	13	–	2	1	16	535	93	628
S. Antonio	159	248	407	4	1	5	–	1	–	–	1	163	248	411
S. Galla	151	–	151	–	–	–	–	–	–	–	–	151	–	151
S. Giovanni	–	452	452	–	16	16	–	33	–	1	29	–	429	429
S. Giacomo	160	99	259	5	6	11	9	4	–	–	13	156	92	248
Consolaz.	71	33	104	1	–	1	6	2	–	–	8	66	31	97
S. Gallicano	65	119	184	1	–	1	1	3	–	–	4	65	116	182
Totale	1141	1036	2177	[illegible]	23	[illegible]	[illegible]	[illegible]	2	2	61	1136	1000	2146

Tentato suicidio. — Certa Pro Teresa, abitante in via S. Giovanni in Laterano 87, rimproverava spesso sua figlia Ricciardi Ersilia, diciottenne, da Ferentino, perchè la vedeva rincasare a tarda sera.

La giovane cercava allora di scusarsi dicendo che la famiglia, presso la quale è occupata come domestica, la faceva uscire ad ora inoltrata. Le aspre censure della madre a lungo andare finirono per irritare la ragazza.

Ieri mattina questa, presa da sconforto, sciolse delle capocchie di fiammiferi in un bicchiere d'acqua ed ingoiò la miscela.

Venne condotto all'ospedale di S. Giovanni. Niente di grave.

A colpi di zappa. — Il contadino Frattini Pietro, lavorante in una tenuta in via Casilina, nutriva dei seri rancori contro il *Capoccia* Ciancamella Domenico, di anni 39, da Caio (Pesaro).

Ieri mattina fra i due seguì un vivace alterco. Il contadino imbrandita una zappa colpiva più volte il Ciancamella che prontamente soccorso venne trasportato a S. Antonio in istato grave. Aveva riportato la frattura di una costola, una profonda ferita alla testa con scopertura della scatola cranica ed altre lesioni.

I medici lo giudicarono guaribile in 30 giorni.

Apoplessia. — Nel laboratorio in via del Tempio, ieri mattina, il verniciatore di carrozze Tibaldi Francesco, d'anni 35, romano, fu assalito improvvisamente da un colpo apoplettico. Trasportato a S. Antonio vi giunse cadavere.

Un cadavere. — Ieri, alle 17, l'ufficio di P. S. della stazione di Termini fu avvertito dal capo-stazione delle Capannelle che in un pozzo profondo giaceva il cadavere di un individuo in stato di avanzata putrefazione.

Furono inviati sul luogo varii agenti per le verifiche opportune.

Un biroccino che ribalta. — Presso la salita delle *Frattocchie* un cavallo attaccato ad un biroccino s'imbizzarì e finì col rovesciare il veicolo. Vi si trovavano dentro certo Bellenghi Pietro ed il calzolaio Rossini Francesco, d'anni 43, da Pesaro. Ambedue rotolarono in terra. Nella caduta però il Rossini riportò gravi lesioni. Venne ricoverato all'Ospedale di S. Giovanni, ove rimarrà per una quarantina di giorni.

Palazzo di Giustizia

Tribunale penale - Sezione IX.

Pres. Salazar - Giudici: Liberatori e D'Amelio - P. M. Morosini - P. Civ. prof. sen. Pessina, on. Ferri, avvocato Fabrizi e Guizzardi.

Difesa Cugnoni: on. Bonacci e avv. Camerini - Id. *Popolo Romano*: avv. Randanini e Brenna.

Leopardi redivivo.

Ieri si è ripresa la causa promossa dal vice-bib. Ilario Tacchi contro il prof. Cugnoni della nostra Università e il gerente del *Pop. Rom.* per la nota questione degli scritti Leopardiani.

Mentre l'altra volta erano accorse come testi e come uditori, parecchie notabilità del mondo letterario, questa volta pochi testi e pochissimo pubblico.

Devono aver avuto l'intuito di un nuovo rinvio, che ridurrà la querela Tacchi ad una bolla di sapone.

Dopo le consuete formalità, il Presidente procede all'interrogatorio del prof. Cugnoni il quale parla con una chiarezza, un'animazione e una *verve*, talmente ammirabili in un vecchio di 75 anni, che insieme all'attenzione si acquista immediatamente le simpatie dell'uditorio.

Prof. Cugnoni. Fa la storia della questione. Nel 1884, si presentò da lui un certo G. B. Ubaldini col seguente biglietto di Bonghi:

Cariss. sig. prof. Cugnoni.

Vi prego di leggere il manoscritto che il giovine, che vi presenta questo mio biglietto, dice del Leopardi; e ditemene, in grazia, il parer vostro. Vi saluto.

Ruggero Bonghi.

Io credetti si trattasse di autografi del Leopardi; era invece uno scritto copiato dal giovane, al quale dissi di portarmi l'originale autografo. Egli mi rispose che non poteva, ritenendo che l'autografo fosse stato rubato e mi diede invece dell'autografo stesso tali particolarità, che rispondevano veramente alla scrittura del Leopardi.

Volli però sincerarmi meglio e siccome in quell'epoca riordinavo per essere pubblicati (come pubblicai in due volumi) parecchi scritti inediti del Leopardi, che il conte Giacomo suo nipote aveva raccolti nella biblioteca di Recanati del grande poeta, presi una lettera autografa del Leopardi, la posi in mezzo a varie lettere di miei corrispondenti e poi dissi all'Ubaldini, d'indicarmi quale, secondo l'autografo da lui copiato, gli sembrasse la scrittura di Leopardi. E difatti l'Ubaldini m'indicò la lettera di Leopardi.

Da questo esperimento trassi la quasi certezza che l'Ubaldini avesse tra le mani un vero autografo del Leopardi. Restava a vedere se lo scritto, che l'Ubaldini mi consegnava in copia, si potesse per lo stile ecc. attribuire a Leopardi. Licenziai quindi il giovane, dicendogli che fra qualche giorno avrei risposto al quesito di Bonghi.

Dopo accurato esame, dichiarai che ritenevo lo scritto di fattura del Leopardi e come tale lo pubblicai sulla *Nuova Antologia*.

Due o tre giorni dopo venne da me il conte di Campello a dirmi che ero caduto in un grossolano inganno: non essere lo scritto di Leopardi, ma una contraffazione e che egli conosceva il contraffattore.

Ecco, risposi al conte: ella conoscerà chi si vanta di aver composti quegli scritti, ma quelli che io esaminai e pubblicai sono di Leopardi e non contraffatti da alcuno.

E' inutile ricordare che sorsero vive polemiche contro di me, per dimostrare che non erano scritti del Leopardi, al che io risposi come al conte Campello, quando pochi giorni dopo ricevetti una lettera anonima, nella quale si diceva che l'Ubaldini presentatosi da me era un nome preso a prestito per aiutare uno sventurato amico, il quale per far carriera aveva presentato come scritti del Leopardi, composizioni sue!

E intanto Ilario Tacchi dichiarava nel giornale che quegli scritti erano proprio suoi.

Io che mi ritenevo sicuro del mio giudizio, come sempre mi ritenni riaffermai che quegli scritti erano del Leopardi e passai oltre.

L'anno scorso, pel centenario di Leopardi, l'abate Cozza Luzzi della Vaticana pubblicava in un giornale letterario alcuni scritti inediti di Leopardi, che facevano parte della biblioteca legata dal card. Maj alla Vaticana e me ne inviava copia.

Li lessi e passai oltre - ma poi riflettendo bene, mi balenò l'idea, non essendo compresi nei miei due volumi, che fossero tra quelli che m'aveva portato in copia l'Ubaldini-Tacchi e pubblicati da me sull'*Antologia*.

Li confronto e son essi. Capirà il Tribunale quale soddisfazione morale provassi nel veder confermato il mio antico, per quanto aspramente combattuto, giudizio,

E allora pensai alla recente pubblicazione « Commedia e contro commedia » nella quale naturalmente ho dimostrato, con qualche puntura, come l'Ubaldini prima ed il Tacchi poi, dopo aver cambiato varie volte, dovesse finalmente riconoscersi un plagiario del Leopardi.

Di qui la querela, per sostenere la quale, non avendo più altre risorse, il Tacchi impugna di falsità i manoscritti della Vaticana, di cui io presentai le fotografie.

E qui il professore Cugnoni, con stringenti e dotti considerazioni, dimostra come quei manoscritti, che debbono risalire a 60 anni fa, siano assolutamente opera del grande poeta di Recanati.

Seduta pomeridiana.

Il prof. Cugnoni, continuando l'interrogatorio, conchiude col dire che anche volendo supporre per un momento che i manoscritti della Vaticana non fossero di Leopardi, essi però non potrebbero mai attribuirsi al Tacchi, perchè rimontano sempre a 60 anni fa, epoca in cui il Tacchi non era ancora al mondo.

Il Tacchi non è che un povero uomo, un prestanome: dietro di lui vi sono altri: vengano fuori e discuteremo ancora quelle pagine roventi, che contro di essi io ho scritte.

Pessina (P. C.) Avendo il prof. Cugnoni esibito al tribunale la copia fotografica degli autografi Leopardiani, io produco un certificato dell'Ufficio d'istruzione, dal quale risulta che il 24 maggio il Tacchi ha sporto querela di falso contro *ignoti* per infirmare l'autenticità di quei documenti.

Trattandosi quindi di un falso incidentale, relativo alla questione principale, chiede, in base all'art. 717 di P. P., che si sospenda il processo in attesa della nuova istruttoria.

P. M. avv. Morosini. Non crede applicabile nel caso l'art. 717 e si rimette al Tribunale.

Camerini (difesa) si oppone alla richiesta della P. C. ritenendola moralmente e giuridicalmente infondata.

Il Tacchi si trova molto a disagio in questa causa: ad ogni momento tenta di sfuggire il prof. Cugnoni, il quale non riesce, dopo tanti mesi, ad ingaggiare una discussione letteraria e giudiziaria col suo querelante.

Trova quasi ridicolo questo espediente dell'altro ieri, essendo vano sperare che il Vaticano consenta all'autorità giudiziaria italiana d'istruire qualunque processo nel suo recinto, quando non ha voluto permettere a periti di esaminare semplicemente quei documenti, che si lasciano vedere soltanto per ragioni di studio.

Conclude che se lo scopo del Tacchi, [illegible] querelare, è quello di allontanare il Cugnoni, potrebbe ricorrere addirittura all'espediente più efficace di denunziarlo come anarchico, che glie lo relegherebbero subito per qualche anno in un'isola. (*ilarità*).

Pessina respinge che la denunzia di falso sia un pretesto per ottenere un rinvio, avendo il Tacchi tutto l'interesse di far stabilire se i manoscritti della Vaticana siano autentici o apocrifi — poichè se fossero apocrifi, nessun dubbio sorgerebbe di certo sulla buona fede del Cugnoni, ma il suo apprezzamento cadrebbe.

In quanto all'impossibilità di un accesso giudiziario in Vaticano, non si può dir nulla di certo senza aver tentato. Il Pontefice, che quale apostolo di verità, desidera certo che questa rifulga nell'interesse della giustizia, potrebbe consentire.

Ad ogni modo, essendo cominciata l'istruttoria pel falso incidentale, ritiene applicabile il 717 P. P. e conchiude sperando che il Tribunale, alla cui discrezione è lasciato decidere, accoglierà la domanda di rinvio.

Bonacci (difesa). Replicando, osserva anzitutto che non al Cugnoni, ma al Tacchi spetta di provare essere egli il vero autore degli scritti in contestazione, poichè se il Cugnoni gli ha dato del plagiario egli è perchè tale si dichiarò nel 1884, quando dichiarava al Cugnoni che erano veri autografi del Leopardi.

Che poi la denunzia di falso sia un espediente per rinviare di nuovo la causa, lo dimostra la data, poichè egli non ha creduto di darla nel 1884, quando Cugnoni affermava che gli scritti erano di Leopardi e non si è neppur sognato di darla l'anno scorso, quando si querelava per diffamazione.

Se questa della falsità dei documenti della Vaticana fosse, come dice ora la P. C., il punto vero della causa, come si spiega che Tacchi non pensò di darla, appena vennero in luce i documenti ed ha aspettato fino all'altro ieri

La causa del Tacchi è finita, quando per strappare un rinvio si fa l'ipotesi che gli autografi della Vaticana siano stati falsificati da un invidioso della fama del Tacchi, ficcandoli nella celebre biblioteca per ingannare non solo il Cugnoni, ma anche il Cozza Luzzi.

In quanto alla possibilità di poter accedere giudiziariamente alla Vaticana, l'illustre Pessina ha detto delle belle parole, riferendosi al Pontefice, ma queste sono teorie, inattuabili in pratica. Se non si può accedere che come studiosi, è assurdo supporre che permetta ad un giudice istruttore di fare una perizia giudiziaria e portare qui quei documenti per essere discussi.

Ora poichè il Codice lascia al Tribunale di apprezzare il valore della richiesta fatta dalla P. C. e l'opportunità del rinvio, e da quanto l'oratore ha dimostrato risulta che la denunzia di falso non può aver seguito, mentre essa ha tutti i caratteri di un pretesto dilatorio, conchiude che l'incidente venga respinto.

Dopo altre brevi osservazioni del prof. Pessina, l'avv. Randanini dichiara irricevibile la istanza della P. C. per l'art. 717 — inquantochè l'art. 717 richiede che il documento impugnato di falso sia esibito al Tribunale e controfirmato alla consegna dal cancelliere d'udienza.

Ora il parlare di falso per un documento non esibito è assurdo, mancando la materia del contendere.

Il Tribunale alle 4 si ritira e dopo un'ora emette Ordinanza con la quale non ritiene applicabile l'art. 717 invocato dalla P. C., ma trova prudente per l'art. 394 del Cod. penale di sospendere il presente giudizio essendo in corso una nuova istruttoria per falso.

E così, contentando tutti, ci ha mandati a casa, con tutta probabilità di non più ritornare a S. Filippo.

Dal Bollettino: Boezio Giovanni, vice-pres. trib. di Roma, tramutato a Napoli; Pascale Ernesto, agg. giud. al trib. di Milano tramutato a Roma; Murri Giuseppe id. id. regio proc. di Viterbo tramutato al trib. di Roma.

Teatri di Roma

27 Maggio

Costanzi — All'ultima della *Bohème*, manco a dirlo, il teatro era affollato, ed alla gentile signorina Labia, la valorosa *Mimì*, furono donati molti e bellissimi fiori. I soliti applausi salutarono l'opera geniale del Puccini, e di nuovo vi fu l'improvvisa sostituzione del baritono Achilli nella parte di *Marcello*, in cui ebbe campo di spiegare la sua simpatica voce, la sicurezza scenica, l'ottimo metodo di canto e l'elegante portamento.

Questa sera, come fu annunciato, Giuseppe Borgatti darà il suo spettacolo d'onore con la replica dell'*Iris*: due cose che costituiscono due lieti, graditi, grandi avvenimenti.

Parlare di Borgatti sia come artista che come attore non si potrebbe convenientemente in un ristretto ed affrettato resoconto di cronaca. Giuseppe Borgatti, oramai popolare, simpatico, ammirato dai romani, è da dicembre scorso che sta meravigliando col suo talento invidiabile, con la prodigiosa attività e con l'arte sua mirabile. Esso sin dalle famose *Magiche note* nella Regina di Saba, seppe acquistarsi le simpatie del pubblico che aumentarono sempre formidabilmente al punto che nella *Iris* egli è divenuto l'eletto, l'atteso, il ricercato e prodigioso tenore.

Perciò stasera al Costanzi converrà tutto questo pubblico per attestargli e confermargli la simpatia dovuta al fascino che ha saputo portare in tutte le varie e splendide manifestazioni artistiche svoltesi dall'inverno ad oggi.

E malgrado tutto questo, anche stasera i prezzi saranno popolarissimi, di quella ormai leggendaria mitezza che per simile spettacolo è addirittura favolosa.

Domani ultima domenica della stagione.

Valle. — Il *Fondo della Coppa*, nuovissimo dramma di Achille Torelli, ci spiace dirlo, ma fu eseguito assai mediocremente.

Malgrado ciò non mancarono nei primi due atti chiamate agli artisti ed all'autore: ma queste al terzo furono molto contrastate, anzi vi furono delle disapprovazioni.

Nazionale. — L'*Avvenire*, la nuova commedia di Giorgio Ancey, piacque e fu molto applaudita. Stasera si replica.

Adriano. — Moltissimo pubblico assisteva ieri sera alla prima replica della *Carmen*.

I maggiori applausi furono tributati alla signora Borghi e al signor Apostolu, due artisti di primo ordine, i quali seppero col loro canto far gustare tutte le bellezze che sono profuse nell'opera di Bizet.

Certo " Carmen „ più elegante e briosa non si poteva avere della signora Borghi, una vera celebrità riconosciuta. Essa, alla grazia del canto dolcissimo, insinuante, unisce la sicurezza, la padronanza della scena, il che costituisce un pregio rarissimo, ma ottimo e difficile a riscontrarsi in quanti interpretano il difficile personaggio del Bizet. La Borghi è semplicemente meravigliosa in questa parte, in cui nulla volle trascurare, persino i costumi addirittura ricchi e fedeli.

Il tenore Apostolu poi, non potrebbe meglio accoppiarsi ad una simile " Carmen. „ Il " Don José „ forse fu da pochi inteso e cantato come dal celebrato tenore, già noto al nostro pubblico per aver creato all'Argentina per la prima volta la parte di " Rodolfo „ nella *Bohème* di Puccini.

Come allora, tutte le finezze, le virtuosità del bel canto, emergono adesso magnificamente ed effronde le più gradite sensazioni.

In tutta la sua parte l'Apostolu è grande e, ripetiamo, sa essere degnissimo compagno della *Carmen* vittoriosa.

Meglio assai il De Luca e gli altri; ottima l'orchestra, che bissò il famoso preludio dell'ultimo atto e più rinfrancati i cori.

Stasera altra replica, e domani due rappresentazioni.

Nuovo. — La brava prima ballerina Fumagalli dà stasera il suo spettacolo d'onore con uno spettacolo brillantissimo.

Sferisterio Sallustiano — Oggi due partite così composte:

Prima partita - *rossi*: Moggi, Marini e Nidiaci E. *turchini*: Busoni, Bessi e Tarabelli.

Seconda partita, con cordino in aria - *rossi*: Gabri e Marini - *turchini*: Lotti e Nidiaci L.

Manzoni. — Si replica a richiesta l'emozionante nuovo lavoro di [illegible] e lunedì prima del [illegible] titolo: *Il segreto del marinaio.*

Fabr...

Ultime Notizie

Questa mattina i ministri si recheranno al Quirinale per la relazione al Re.

La Camera di ieri.

A principio di seduta l'on. Pelloux ha protestato, con parole energiche e vibrate, contro le ingiurie lanciate, nella seduta precedente, dall'on. Ferri contro l'esercito.

Un applauso, lungo, clamoroso, ha accolto la protesta del Presidente del Consiglio. Da tutti i settori della Camera, meno quello dell'Estrema sinistra, si grida: " Viva l'Esercito! „ e le Tribune uniscono il loro plauso a questa splendida ed unanime manifestazione.

Tornata la calma, l'on. Ferri ha cercato di giustificarsi, affermando di essere stato frainteso e male interpretato.

Dopo le interrogazioni, si è ripresa la discussione sulle comunicazioni del Governo.

Hanno preso la parola gli on. Ferri, Venturi, Pinchia, Chiappero, Guerci, Luzzatto Riccardo e Del Balzo Carlo.

Su proposta del Presidente del Consiglio la Camera ha deliberato di incominciare appena terminata la discussione sulle comunicazioni, ma non più tardi di giovedì, quella, in seconda lettura, dei provvedimenti politici.

Il regolamento della Camera.

A proposito dell'appunto, che ieri muovemmo alla Commissione permanente del regolamento, ci si nota che la Commissione ha studiato e da tempo compiuto un lavoro difficile per riformare la procedura; che la relazione ne fu presentata da sei o sette mesi; ma in tutto questo lungo periodo non si volle trovare il quarto d'ora per inscriverla all'ordine del giorno. Onde la responsabilità ed il torto non sono della Commissione, ma della Camera.

Giunta del bilancio.

La Giunta generale del bilancio doveva discutere la relazione del bilancio della Guerra dell'on. Marazzi, coll'intervento del Ministro, generale Mirri. Ma avendo questi inviato una lettera al Presidente della Giunta dicendosi impossibilitato ad intervenire, la seduta fu rinviata a martedì.

L'Estrema Sinistra.

Ieri mattina si sono riuniti i deputati di Estrema Sinistra di tutte le tinte, e, dopo una accademia di un'ora, hanno deliberato di fare l'ostruzionismo secondo la proposta dei socialisti.

L'Italia in Cina

Alcuni giornali hanno annunziato che il marchese Salvago-Raggi è giunto a Pechino e che presenterà subito le credenziali.

Noi invece possiamo affermare che il nostro incaricato di affari non si muoverà da Shanghai se non quando avrà avuto istruzioni precise dal nostro governo, istruzioni che non gli si sono potute impartire finora, perchè la Camera non si è pronunziata ancora sulle dichiarazioni del ministero relativamente alla questione di San Mun.

Nella magistratura.

Avogadro cav. Felice, cons. Corte d'appello di Torino, è nominato presidente della stessa Corte; Marchiano cav. Achille, id. id. Catania collocato a riposo; Falconi Vincenzo, vice presidente trib. di Firenze, nominato cons. Corte d'app. di Catania.

Ministero Interno.

Ieri mattina il presidente del Consiglio, on. Pelloux, ebbe una conferenza col ministro della guerra generale Mirri intorno il bilancio della guerra.

Ministero Poste e Telegrafi.

L'on. Sangiuliano ha conservato a suo capo di gabinetto il capo divisione cav. Franchini, ed ha chiamato a suo segretario particolare il cav. Pedoni.

Ministero Marina.

Col 1° giugno il contr'ammiraglio Resasco Riccardo sarà esonerato dal Comando superiore del Corpo R. Equipaggi ed assumerà la carica di Direttore generale dell'Arsenale del 1° Dipartimento in surrogazione del contr'ammiraglio Gavotti Giuseppe.

Col giorno 1° giugno p. v. il tenente di vascello Moreno Italo imbarcherà sulla *Palestro* in luogo dell'ufficiale Giusteschi Ottorino. Questi si recherà a Civitavecchia per imbarcare sul *Volta*. Da questo sbarcherà il tenente di vascello Duca Ernesto, destinato quale aiutante di bandiera del comandante militare marittimo di Taranto, contr'ammiraglio Palumbo Luigi.

Il *Veniero* è giunto a Massaua. La r. nave *Piemonte* è giunta a Nagasaki.

Atti del Governo.

La *Gazz. Uff.* del 27 contiene:

R. D. concernente gli Ispettori Capi di 2.a cl. delle Strade Ferrate — Misure profilattiche contro la diffusione della peste bubbonica — Stato sanitario del bestiame nel Regno: Bollettino settimanale fino al 20 maggio — Traffico del bestiame: Provvedimenti presi dai Governi esteri — Prezzo del cambio — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

Ministero di Grazia e Giustizia — Il *Boll. Uff.* pubblicatosi ieri reca: [illegible] istituisce in Telese un ufficio Marina — Id. id. col quale [illegible] istituisce in posto di notaio nel comune di Martano — [illegible] tenza per variazioni alla graduatoria generale — Disposizioni nel personale dipendente dal Ministero — Registrazione di decreti alla Corte dei conti — Posti vacanti — Culto — Defunti — Rettificazioni.

Giudici — Lopez Gaetano del trib. di Napoli, nominato vice-pres. allo stesso trib. — Landolina Mario da Mistretta a Modica.

Informazioni estere

Da Parigi

(S) **Parigi**, 26. — Il ministro delle Colonie, Guillain, ricevette nel pomeriggio il generale Gallieni, governatore generale del Madagascar.

Parigi, 27, ore 15.20. — I nazionalisti, gli antisemiti e i boulangisti si riunirono per preparare una dimostrazione a Marchand.

Vennero eletti presidenti onorari della Commissione che dovrà ricevero Deroulede, Rochefort e Drumont.

Marchand però eviterà qualsiasi manifestazione compromettente.

S **Parigi**, 27 — Il Procuratore Generale della Corte di Cassazione, Manau, ha ricevuto stamane comunicazione del rapporto del consigliere Ballot-Beauprè, il quale conclude a favore della revisione del processo Dreyfus, con rinvio di questo dinanzi ad un nuovo Consiglio di guerra.

ULTIMA ORA

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Caserta, 27, ore 17,10 (*Ardente*) — Un individuo, rimasto finora sconosciuto, picchiava alla porta di casa del negoziante Michele Fortini di anni 48: Appena l'ebbe visto affacciarsi alla finestra gli esplose contro una fucilata, uccidendolo all'istante. Pare che il delitto debba attribuirsi a vendetta.

Como, 27, ore 12,25. — Nelle prime ore di stamane il fuoco, sviluppatosi, pare, per causa accidentale, distrusse completamente lo stabilimento di seterie della ditta Bernardino Orio a Valmadrera. Il proprietario era assicurato per 200,000 lire.

Circa 300 operai sono rimasti senza lavoro.

Cosenza, 27, ore 14.35. — A Luzzi il contadino Luigi Gardi, per ragioni di onore, uccise a coltellate la moglie Emilia Giorno, quindi si costituiva ai carabinieri.

I truffatori di Napoli.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

L'arresto dell'avv. Ernesto Susio.

Napoli, 27, ore 18. — (*Corb.*) — Oggi, verso le 14,30 un individuo vestito con blusa alla marinara, con berretto da canottiere e completamente rasato, s'aggirava a bordo del piroscafo *Buda* di bandiera austro-ungarica, che stava per salpare alla volta di Marsiglia con carico di emigranti.

La guardia di P. S. marittima Cesare Ghizeri, colpito dal suo andare sospetto gli si avvicinò e gli domandò le generalità e se partisse.

L'individuo rispose che si chiamava Mollo e che era salito a bordo per visitare il piroscafo.

Avendo dichiarato di trovarsi sprovvisto di carte fu invitato a recarsi all'Ufficio di P. S., ciò che egli fece senza opporsi menomamente.

Colà, mentre si aspettava un funzionario che avrebbe dovuto interrogare il sedicente Mollo la guardia Maffettone credette di riconoscere in lui uno degli affiliati all'*Associazione dei truffatori*.

Il funzionario sopraggiunto, messo a parte del sospetto mostrò allo sconosciuto la fotografia di Felix Hermann, domandandogli se lo conosceva.

Avutone risposta negativa, gli pose sotto gli occhi la fotografia dell'avv. Ernesto Susio mentre con le dita gli stringeva la gola per sentire distintamente, le pulsazioni dell'arteria.

L'individuo, manco a dirlo, negò risolutamente, conservando una grande apparenza di freddezza, mentre il funzionario sentiva accelerarsi sensibilmente i battiti.

Non c'era dubbio: il Mollo non poteva essere se non uno dei personaggi dell'*Associazione!*

L'ispettore seppe interrogarlo con tanta abilità e ridurlo sì bene alle strette, che quegli finì per dichiarare di essere proprio l'avv. Ernesto Susio.

La notizia fu subito comunicata per telefono alla Questura centrale, donde giunse il delegato Leone, al quale il Susio fu consegnato per essere tradotto nelle carceri.

BORSE E MERCATI

Roma, 27 maggio 1899.

Mercato calmo per la Rendita e con scarse trattazioni a 102.80 per liquidazione. Più attivi e in miglior tendenza i valori.

Commerciali 734.50 — Credito 617 — Gas da 874 a 870 — Condotte 283 a 284 — Meridionali 773 1/2 — Mittels 592 1/2 — Molini 107 — Omnibus 414 a 415 — Immobiliari 225 a 230 — Ist. Cred. Fond. 526 — Ferriere 175 — Carburo in ripresa da 1042 a 1800 — Montecatini 308 a 307 — Risanamento 31 1/2 — Concimi 128 a 129 — B. Roma 140.

Cambi più tesi.

Francia 107.10 — Londra 26.99.

Ore 18,30. — Fermissimi.

Rendita 102.72 1/2 — Commerciali 739 a 743 — Credito 626 1/2 — Gas 875 — Omnibus 415 — Ferriere 175 — Condotte 289-290 — Metallurgica 204 — Carburo 1075 — Concimi 132 tutto per prossimo.

Cambio dazio doganale 29 maggio L. 107.05.

Dal 29 al 4 — fino a L. 100 — L. 106.90.

Prezzi di compensazione *fine maggio*

	aprile	magg.		aprile	magg.
Rendita 5 0/0	102 —	102 9	Az. certif. em.		
Rendita 4 1/2	111 22	111 7	„ A. Marcia	1245 —	1220 —
Obb. Beni Eccl.	— —	— —	„ Condotte	245 —	285 —
P. Rotschild	— —	— —	Illuminaz. Gen.	— —	— —
Ob. Roma 4 0/0	514 —	517 —	Immobiliari	— —	— —
Fond. S. Spirito	447 —	454 —	Molini	108 —	107 —
Id. B. d'It. 4 0/0	519 —	510 —	Telefoni	— —	— —
Id. id. 4 1/2 0/0	530 —	520 —	Omnibus	403 —	410 —
Az. F. Merid.	763 —	770 —	Fondiaria Ital.	— —	— —
„ Mediterr.	590 —	598 —	Mat. Laterizi	— —	— —
„ certif.	— —	— —	Fond. Incendi	— —	— —
„ B. d'Italia	970 —	965 —	Fondiaria Vita	— —	— —
„ „ Romana	— —	— —	Navigaz. G. I.	— —	— —
„ „ Gener.	98 —	103 —	Piccola Borsa	— —	— —
„ „ Roma	146 —	142 —	Acciaierie	1180 —	1080 —
„ „ Tiber.	— —	— —	Metallurgica	188 —	184 —
„ „ Industr.	— —	— —	Ob. Ferroviarie	— —	— —
„ Certif.	— —	— —	F. Napoli-Ottajano	— —	— —
„ Molitiere	— —	— —	Sovvenzioni	— —	— —
„ Cred. Mer. del Gas	908 —	863 —	Risanamento	30 —	31 —

BORSE ITALIANE — 27 maggio 1899.

N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	102 30	102 35	102 37	102 32
Id. fine	— —	102 40	102 40	— —
Id. 4 1/2 0/0	111 80	— —	111 70	— —
Az. B. d'Italia	963 —	— —	964 —	963 50
„ B Generale	— —	103 —	— —	— —
„ ferr. Medit.	599 50	602 —	599 —	600 25
„ „ Merid.	773 —	777 —	772 —	773 50
„ di Torino.	— —	— —	400 —	— —
„ B. Sconto.	— —	— —	202 —	— —
„ Tiberina	— —	— —	— —	— —
„ Sovvenz.	— —	— —	— —	— —
„ Nav. Gen.	476 —	475 —	— —	— —
„ Raff. Zuc.	440 —	443 —	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0/0	— —	323 75	— —	— —
Id. Merid.	— —	324 —	— —	— —
Fon. B. d'Italia 4 0/0	— —	510 50	— —	— —
„ 4 1/2	— —	517 —	— —	— —
„ S. Paolo	— —	— —	512 —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.				
Francia vista	107 05	106 97	107 02	106 97
Berlino id.	131 90	131 80	131 95	131 85
Londra id.	26 99	26 96	— —	— —
Londra a 3 m.	— —	— —	26 89	26 76

Consolidati - Media uff. del Regno - *26 maggio*

	con cedola	*senza cedola*
5 0/0 lordo	102.37 1/4	100,37 1/4
4 1/2 netto	111.83 1/8	110.70 5/8
4 0/0 netto	101.90 1/2	99.90 1/2
3 0/0 lordo	63.10 7/8	61,90 7/8

	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0/0 amm.			
„ 3 0/0 perp.	102 25	102 27	102 50
„ 3 1/2 0/0	102 72	102 75	102 77
ITALIANA 5 0/0	95 90	95 95	95 90
turca	22 95	23 —	23 05
spagnuola	63 60	64 15	63 60
russa nuova	— —	93 —	— —
portoghese	27 45	27 1/2	27 1/2
ungherese	— —	102 75	— —
Egiziano 4 0/0	— —	106 40	105 75
Banca di Parigi	1126 —	1128 —	1125 —
Banca Ottomana	— —	593 —	592 —
Credito Fondiario	— —	— —	— —
Azioni Suez	— —	3715 —	3725 —
Lotti Turchi	— —	130 —	130 1/4
Fer. Meridion. ital.	— —	719 —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	6 1/8	6 1/8
„ su Londra	— —	25 20 1/2	25 20 1/2
„ su Madrid	20 05	— —	— —
„ sull'Argentina	— —	— —	— —

(servizio part. del Pop. Rom.)

Parigi, 27 ore 15,55 (fonte francese) — Disposizioni generali migliori sopra notizie liquidazione Londra più favorevoli. Valori spagnuoli nuovamenti in grande favore.

Parigi, 27 ore 18,50 (fonte italiana) — Fermo buone disposizioni *extérieur* ferrovie spagnuoli 102,9 45/50 — 96 — 45/60 — 70/75 — 720 — 23,05 — 27,15 — 593 — 64,45 — 65/75 — 225/1 — 426/1 1232 — 3715 — 622 — 1500 — 237 andaluse 29 prevedesi spinta 231 — 285 — 229 — 198 — 22 741 — 25,20 — 1125 — 065 — 602 — 274 — 63 104 — 115 — 27,40.

Vienna, 27, pesante	26	27
C. austriaco	358 37	357 25
R. aust. oro	120 —	120 —
Id. carta	100 40	100 30
N.ni oro	9 55	9 55
Lire ital.	44 75	44 70
C. Londra	120 50	120 50

Londra, 27, apertura	26	27
N.i Cons.	109 7/8	109 13/16
Italiana	95 —	95 —
Turca	22 15/16	23 15/16
Egiziano	105 1/4	105 1/4
Argento	28 1/4	29 —

Berlino, 27, ferma	26	27
Ital. cont.	95 40	— —
f. mese	95 40	95 30
Az. Merid.	142 70	142 40
„ Medit.	109 90	109 60
Obb. ferr. 3 0/0	60 40	60 30
„ Merid.	— —	— —
„ Roma	96 90	96 90
„ Medit.	— —	— —
B. Comm.	136 90	136 50
Rublo	216 85	217 05
cambio Italia	— —	75 80

Sconto ufficiale

	SAGGIO
Italia	5 per 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	3 per 0/0
Germania	4 per 0/0
Austria	4 1/2 0/0
Belgio	3 per 0/0
Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 27 maggio — ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni - Vendite probabili del giorno — Balle N. 1000 [illegible]
TENDENZA calma

Havre, 27 maggio — ore 16,15 (urgenza apertura)

Cotoni - Vendite probabili del giorno — Balle N. [illegible]
Prezzo fine maggio — L. 38 3/8
TENDENZA calma

Parigi, 27 maggio — ore 4,15

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	43	78	43	80	
Avena	17	80	17	75	
Olio di colza	50	—	50	60	
Spiriti	40	75	40	—	
Zuccheri	106	—	106	50	

PLATTI LUIGI, gerente.

IL POPOLO DELLA NEBBIA

ROMANZO di H. RIDER HAGGARD

—(Traduzione dall'inglese di Lida Cerracchini)—

CAPITOLO VIII

La partenza.

In verità non potevano scorgerlo perchè la sua superficie era nascosta da un denso manto di nebbia soffice e bianca che lo copriva come una nube.

Ma era là, vi erano arrivati alla fine e dalla parte di oriente si vedeva splendere il vasto scintillio del mare, screziato da tenui linee di cavalloni, dove il sole sorgeva in una luce di apoteosi.

— Guardate, padrone — fece Otter, quando si furono saziati di quella splendida vista.

" Laggiù, a cinque ore di marcia di qui, la montagna declina fino al margine del fiume, ivi dobbiamo andare poichè all'estremità di quei monti sta la grande palude, dove il Diavolo giallo ha la sua dimora. Conosco benissimo il luogo, ci sono passato due volte.

Riposarono fino a metà del giorno, ma nella notte, prima che sorgesse la luna, erano già sul declivio della montagna, vicinissimo al margine dell'acqua.

Alla fine la luna si levò ed essi poterono scorgere una meravigliosa scena di desolazione.

Al di là del contrafforte, sul quale si trovavano, le montagne piegavano di nuovo verso il sud, abbassandosi grado a grado per andare finalmente a perdersi all'orizzonte.

Nel vasto semicerchio, così formato, correva il fiume sparso di isole verdi, mentre fra il fiume ed il terreno elevato che lo costeggiava per un tratto che variava da un miglio nel punto più stretto a venti miglia nel punto di maggior ampiezza della curva, si stendeva una immensa e sinistra palude sparsa di laghetti d'acqua stagnante e coperta di giunchi, che crescevano alti come piccoli alberi ed esalavano un fetore di putrefazione secolare.

La solitudine di quel luogo era terribile, lo squallore e la desolazione incutevano spavento.

Eppure esso viveva di una vita sua propria. Gli uccelli acquatici vi venivano a schiere dal mare per cercar nutrimento in quei recessi, alligatori ed ippopotami sguazzavano nell'acqua, i tarabusi facevan udire fra le canne il rumore particolare che fanno col becco: in ogni polla, in ogni pantano si sentivano gracidare migliaia di rane.

— Laggiù passa la strada degli schiavi, od almeno ci passava una volta — disse Otter indicando il piede dell'altura.

— Andiamo a vedere — rispose Leonardo — potremo seguirla per un tratto e poi accamparci.

Discesero la china. Giunti ai piedi di questa, Otter si mise a frugare innanzi e indietro fra i cespugli a guisa di un cane.

— Credo — disse quando gli altri gli furono vicini — che il sentiero sia sempre lo stesso. Guardate, padrone.

Così dicendo piegò in giù col robusto suo piede i rami di un cespuglio. Fra quelli giaceva uno scheletro di una donna e presso a lei quello di un bambino.

— Non sono morti da lungo tempo — disse Otter con flemma — forse da un paio di settimane. Ah! il Diavolo giallo lascia delle traccie che tutti possono seguire.

Soa si chinò sui cadaveri e li esaminò — Sono della gente di Mavoom — disse — riconosco la forma dei calzari.

Allora continuarono a marciare per un paio d'ore o più, sinchè arrivarono ad un punto in cui il sentiero correva sino alla riva dell'acqua e là si arrestava.

— Ed ora, Otter? — domandò Leonardo.

— Qui gli schiavi sono messi sui battelli, padrone — rispose il nano — e i battelli sono nascosti laggiù — ed accennò un folto canneto — e là essi " vagliano il frumento „ cioè uccidono i deboli per non portare un peso inutile. Andiamo a vedere.

Così fecero, condotti da Otter. Giunti al canneto egli si fermò — I battelli non ci sono più — disse — se ne sono andati tutti tranne un canotto. Ma " la vagliatura „ è là ammucchiata come nei tempi antichi.

Otter aveva ragione. Ammassati in un piccolo spazio aperto giacevano i cadaveri di una trentina fra uomini donne e bambini uccisi di fresco.

In altre piazzette vicine vi erano simili mucchi, ma consistevano in ossa imbiancate sulle quali la luna sfolgorava... ricordi di precedenti sacrifici. Vicinissimo al primo mucchio di morti vi era un luogo di approdo dove dovevano essere state assicurate almeno una dozzina di barche dalla punta piatta, perchè se ne vedeva ancora l'impronta sulla sabbia.

Ora se ne erano andate, ad eccezione del canotto tenuto là evidentemente per facilitare il carico e la messa in acqua delle imbarcazioni più grandi.

Nessuno parlò. Quello spettacolo era al di là d'ogni commento; ma nel cuore di Leonardo nacque il desiderio feroce di trovarsi a faccia con quel diavolo giallo che ingrassava col sangue e le angoscie della povera umanità abbandonata e di vendicarla se poteva.

La luna tramonta, dobbiamo accamparci qui sino a domattina — disse dopo un poco.

Ed essi si accamparono in quel Golgota, su quel luogo coperto di ossa, ognuna delle quali gridava vendetta al cielo. Il vento della notte soffiava su di loro bisbigliando tra le canne gigantesche, dando ai vapori fantastiche forme che gittavano ombre strane sulla superficie dell'acqua color inchiostro, che lenta, lenta si avviava al mare.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 cent. oppure con cartolina vaglia. All' *Amministrazione* del **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-9* — **Roma**

—(**Datano sempre dal 1. e dal 16 di ogni mese**)—

Prezzo dell'Associazione

—(**Senza L'ECO DELLA MODA**)— Stati dell'Unione (oro). Anno L. 40 - Sem. 20 - Trim. 10; Italia . . . . . . Anno L. 18 - Sem. 9 - Trim. 5

—(**Con L'ECO DELLA MODA**)— Italia . . . . . . Anno L. 21 - Sem. 11 - Trim. 6; Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12

N. B. - L'**Eco della Moda** è i più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

Inserzioni *Necrologi* di 50 parole: L. 5 - di 75: L. 8 - di 150: L. 15 - Croce in più. Corpo del giornale, L. 2 per linea. (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. 1 la linea - *Piec. Cron.*, cent. 80 - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) cent. 70. **4.a Pagina.** Cent. 30 la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale). La quarta pagina è calcolata in base ad otto colonne, come qui appresso segnate. **Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.**

| 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 |

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società Anonima — Sedente in Milano — Capitale L. 180 milioni interamente versato

ESERCIZIO 1898-99 - **Prodotti approssimativi del traffico** - ESERCIZIO 1898-99
dall'11 al 20 Maggio — (32ª Decade).

	Rete principale (*)			Rete secondaria		
	Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenze	Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenze
Chilom. in eserc.	4729	4730	— 1	1022	1012	+ 10
Media	4730	4660	+ 70	1022	1073	— 51
Viaggiatori	1,366,034 48	1,182,737 47	+ 183,297 01	62,646 74	51,466 30	+ 11,180 44
Bagagli e cani	72,303 37	66,375 49	+ 5,927 88	1,526 61	1,106 71	+ 419 90
Merci a G. e P. ac.	327,707 13	312,950 52	+ 14,756 61	10,628 58	8,551 97	+ 2,071 61
Merci a P. V.	1,749,365 87	1,657,546 53	+ 91,819 34	67,264 45	65,653 94	+ 1,610 51
TOTALE	3,515,410 85	3,219,610 01	+ 295,800 84	142,061 38	126,778 92	+ 15,282 46

Prodotti *dal 1 luglio 1898 al 20 Maggio 1899.*

	Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenze	Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenze
Viaggiatori	46,032,992 92	43,910,968 65	+2122,024 27	2,008,138 88	2,059,159 56	— 51,020 68
Bagagli e cani	2,377,778 37	2,261,244 86	+ 116,533 51	60,064 05	55,230 56	+ 4,833 49
Merci a G. e P. ac.	11,531,664 19	10,727,919 63	+ 803,744 56	429,037 19	414,409 10	+ 14,628 09
Merci a P. V.	59,530,236 68	56,270,834 16	+3259,402 52	2,395,231 93	2,246,182 27	+ 149,049 66
TOTALE	119473672 18	113170967 30	+6301,704 86	4,892,472 05	4,774,981 49	+ 11[illegible]

Prodotto per chilometro

	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible] 00	125 26	+ 12 73
della decade	[illegible]	[illegible] 62	+ 972 87	4,787 15	4,450 12	+ 337 02

(*) La linea Milano-Chiasso (Km. 52) comune colla rete Adriatica è calcolata per la sola metà.

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0/0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

Iª CATEGORIA

25 parole L. Una - In più di 25, Cent. 5 cad.

Villa vendibile dieci chilometri da Senigallia, cento metri sul mare, acqua, scuderia, giardino, bosco, caccia, chiesa, annessi, volendo, ottanta ettari terreno, rendita conveniente. Rivolgersi avvocato Capogrossi Colognesi, Iesi. 717

Piccolo terreno d'affittare in bella posizione da Porta S. Pancrazio. Orto, vitame e alberi da frutto. Per trattative Zonghi posta restante Roma. 728

Villa da vendere In posizione bella e salubre con parco-giardino per circa due ettari a grandi alberi piantati da oltre 20 anni. Il terreno annesso di circa altri cinque ettari è coltivato a vigna, frutteto, orto, ecc. con casa colonica, scuderia, rimesse, cantina ecc. Il casino (più di 30 ambienti) ha tutto il conforțabile moderno, luce elettrica, abbondante acqua potabile, bagni, serra, uccelliera ecc. Dista pochi passi da tranquilla città dell'Italia Centrale, a circa mezzo chilometro dalla ferrovia dalla quale in un'ora si va al mare presso frequentata stazione balnearia. Consegna immediata, e buone condizioni dirigendosi al notaro sig. Ercole Buratti via del Gesù 91 Roma. 726

D'AFFITTARSI

25 parole L. Una - In più di 25, Cent. 5 cad.

Appartamento primo piano nobile nel palazzo Cini, piazza di Pietra, posizione centrale prossima al Corso, piazza Colonna, Parlamento, Borsa, adattabile per Banco, Uffici. Volendo, uniti o separati, pianterreni, ingresso carrozzabile. Acqua Trevi e Marcia. Ascensore, impianto di luce elettrica. Dirigersi avv. Arturo Bruchi, via Palermo, 12. 564

Via Monte della Farina N. 76 appartamento otto ambienti, cucina, acqua marcia, vasche, bucataio terrazzino, due cessi. Chiavi dal portiere. 719

Via Veneto 14 piano secondo, (villa Ludovisi). Appartamento 9 camere, salone, cucina, bagno, 2 cessi, vista vie Ludovisi e Veneto. Disponibile 1. luglio. Dirigersi interno N. 5.

Palazzo Borgo Nuovo 136 comodi appartamenti da 3 a 7 camere e cucina vasche botteghe con cantine. Dirigersi ai portieri o presso l'amm. Salita del Grillo 17 int. 4. Telefono 2607. 720

Grande sala e camere, San Salvatore in Lauro N. 8 angolo vicolo Marchegiani ingresso libero, già tenuta dal Circolo di San Gioacchino, le chiavi al N. 7. 712

Via de' Pastini N. 102 angolo via delle Paste grande bottega con tre camere superiori con acqua di trevi in bottega e cantina. La chiave in via del Seminario N. 120

Bell'appartamento 7 camere una grandissima e cucina acqua marcia e trevi fontane terrazze in comune portiere per L. 75. Via Monserrato 154 piano secondo. 724

Via Curtatone 6 (Piazza Indipendenza) salottino, sala da pranzo, cucina, una o più camere da letto mobiliate oppure appartamento vuoto. Visibile dalle 3 alle 5. 727

Via Palermo 36 primo, quarto piano, sette camere, cucina gas, acqua marcia, ascensore. Via Nazionale 54 secondo piano nove camere e cucina, luce elettrica acqua marcia.

BAGNI E VILLEGGIATURE

25 parole L. Una - In più di 25, Cent. 5 cad.

Nel villino Natalia in S. Marinella, posizione bellissima sul mare, aria salubre, si affittano camere mobiliate a prezzi miti. Apertura il 15 aprile. Per trattative in Roma presso la proprietaria Signora Natalia Anfossi Recchi Zucchelli N. [illegible] dir. 622

Stagione a Rocca di Papa Affittasi grazioso villino con annessa villetta, recinto da mure a cento metri dalla piazza, appartato dal paese e con ingresso sulla via carrozzabile, adattatissimo per persona o famiglia signorile. Rivolgersi signor A. Traversari via Corsi N. 35 681

Bellavista Appartamenti da affittare nella grandiosa villa di Bellavista prossima bagni Montecatini. Trattative Roma piazza S. Nicola Cesarini 3 ovvero Bellavista Borgo Buggiano (Lucca). 718

Albano piccolo appartamento con giardino presso ponte Ariccia, composto tre camere cucina, acqua in casa, adatto due o tre persone senza bambini. Somma pulizia Prezzo mite. 710

Mandela-Roccagiovine Stazione Mandela Linea Roma Sulmona, Km. 54 da Roma. Altezza 500 metri Appartamenti mobiliati per villeggiatura, grandi e piccoli. Rivolgersi Roma 1, Foro Traiano. 709

Villino mobiliato da vendere o d'affittare, fra Albano ed Ariccia. confinante col parco Chigi; aria balsamica, posizione incantevole, veduta del mare, strada carrozzabile. Rivolgersi Roma, via Cavour 38.

ORARIO FERROVIE

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	7,15	8,20	—	13,30	17,—	21,—	—
Pisa	8,—	8,15	14,35	20,50	21,55	—	—
Torino	8,—	8,15	14,35	20,50	21,55	—	—
Milano	8,—	8,15	14,35	20,50	21,55	—	—
Foligno-Ancona	7,10	12,—	—	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9,40	—	14,30	22,10	—
Tivoli-Avezzano	7,15	9,—	9,35	11,50	16,35	—	—
Tivoli	7,15	—	9,35	—	—	—	—
Civitavecchia	5,35	—	12,10	—	—	17,5	—
Frascati	6,27	10,10	12,15	15,10	18,50	—	—
Marino-Albano	6,38	10	14,25	—	—	17,18	—
Anzio-N. (v. Albano)	6,38	10	—	—	—	17,18	—
Anzio-N. („ Ciamp.)	7,0	10,30	—	—	17,37	—	—
Velletri-Terracina	7,0	—	11,30	15,40	17,37	—	—
Ronciglione-Viterbo*	6,44	—	10,—	17,23	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	7,—	8,35	13,30	18,1	18,30	20,10	—
Pisa	6,55	—	9,37	10,10	15,30	22,45	23,20
Torino	6,55	—	9,37	10,10	15,30	22,45	23,30
Milano	6,55	—	9,37	10,10	15,30	22,45	23,30
Ancona-Foligno	6,45	11,45	14,50	—	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	13,10	—	19,10	—	23,25	—
Avezzano-Tivoli	9,—	—	15,25	17,15	19,20	22,35	—
Tivoli	—	—	—	17,15	—	22,35	—
Civitavecchia	—	—	9,20	—	19,30	—	—
Frascati	7,22	9,15	14,11	18,20	21,—	—	—
N.-Anzio (v. Albano)	—	8,8	12,30	20,47	—	—	—
N.-Anzio („ Ciamp.)	—	7,49	12,10	20,31	—	—	—
Albano-Marino	8,8	13,30	17,10	20,47	—	—	—
Terracina-Velletri	7,44	9,50	—	15,9	19,36	—	—
Viterbo-Ronciglione*	9,22	—	18,25	—	—	20,34	—

* Stazione di Trastevere.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

						festiv.			
Roma p.	6,—	9,30	11,30	15,15	18,15		—	—	—
Bagni a.	7,8	10,32	12,38	16,23	19,23		—	—	—
Tivoli a.	7,47	11,10	13,16	17,2	20,2		—	—	—
Tivoli p.	6,19	8,55	12,—	15,54	17,45	18,54	—	—	—
Bagni p.	6,52	9,34	12,39	16,36	18,24	19,30	—	—	—
Roma a.	8,2	10,42	13,46	17,30	19,32	20,37	—	—	—

Falconara Marittima Affittasi villino mobiliato, intiero o diviso in due appartamenti, posizione splendida, acqua potabile nei piani. Per schiarimenti o trattative in Falconara presso il cav. Galiani, in Roma presso il sig. Collari, Farmacia Impiegati via XX Settembre dalle 12 alle 14. 729

IIIª CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad.

Giovane ventenne di buona famiglia cerca occupazione presso negozio, agenzia, magazzino, ufficio, in qualità di commesso o altro. Rivolgere proposte Cl. Z. Amministrazione del " POPOLO ROMANO " 686

Lezioni elementari tutto il corso. Distinta maestra con patente superiore della scuola N. di Genova, stabilita colla famiglia in Roma, accetta di dar lezioni in casa propria. Via Principe Amedeo 4 int. 7. oppure al domicilio delle allieve. Può anche insegnare i primi elementi del pianoforte. 391

Persona Praticissima affari avendo occupazione stabile e potendo disporre ore serali cerca posto contabilità, corrispondenza italiano e francese. Stipendio da convenirsi. Scrivere Scipione posta restante.

Macchine automatiche per mescita liquori da vendere, rivolgersi piazza S. Marco 44 45. 725

Lingua francese prof. di Parigi, grande esperienza insegnamento, dà lezioni a prezzi modestissimi. Preparazione esami, via del Lavatore 22. 736

Ricercasi signora giovane o signorina fornita ottime referenze, pratica assistenza infanzia, disposta accudire due bambini (età due e quattro anni) e risiedere per qualche mese in campagna in Toscana. Per offerte dirigersi Casali via Campo Marzio, 12.

Conversation française tenue par professeur pourvu de diplome ch. Capri. Exercice et perfectionnement. Dix francs par mois à personne. Leçons privées prix fort modéré. Rue Napoleone 111 M. 2 int. 9. 407

D'AFFITTARSI

25 parole, Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad.

Camera mobiliata volendo, anche pensione, presso distinta famiglia. Via Palestro N. 35 rez de chaussée. 730

Camera messa con lusso tappeto cortinaggi finestra è balcone sulla strada con sole, affittasi da buona piccolissima famiglia lire trenta Porta Pinciana 43, (presso via Sistina). 724

Via Viminale Angolo via Torino n. 22 appartamentino composto di 4 belle camere corridoio cucina per L. 70 mensili. 725

Appartamentino mobiliato o vuoto composto di due camere, entrata, e dispensa, tre finestre in facciata, ingresso libero Lire trentadue. Vicolo D'Ascanio N. 29 piano quarto.

Camera ben mobiliata esposta a mezzogiorno primo piano con balcone affittasi da famiglia di civil condizione via Contaverde 50 scala A int. 4. 737

Corrispondenze

25 parole, L. 1 - Ogni parola in più, Cent. 5

Piattino Attendoti quarantuno. Se t'incomodasse, allora cinquantadue. B... 738

Alba Mancandomi tue notizie prudenza indurrammi forse ritardare spedizione indirizzo datomi. Scrivimi spesso. Io sospiroti, penseti continuamente, vivendo speranza rivederti presto. Mille ardentissimi. TRAMONTO

Piglia Mi occupa il più violento desiderio di te. L'averti vista così vicina, tanto bella ed amante, ha acuito estremamente le mie sofferenze. Per il mio lungo strazio amami sempre più, com'io ti amo per il tuo.
ASPETTA. 739

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos e Junge, Offenbach a/M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia